



# Città di Cinisello Balsamo

-----  
Provincia di Milano  
-----

## COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 03/03/2005

CC N. 13

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

---

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GENNAIO 2005

---

L'anno duemilacinque addì tre del mese di Marzo alle ore 00.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Fasano Luciano nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio Comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC		X	17 - Bonalumi Paolo	FI	X	
2 - Gasparini Daniela	DS-UNU	X		18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	DS-UNU	X		19 - Poletti Claudio	AS		X
4 - Zucca Emilio	ARCBUU	X		20 - Massa Gaetano	RC	X	
5 - Laratta Salvatore	DS-UNU	X		21 - Zagati Mirko	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	DS-UNU	X		22 - De Vecchi Manuel	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	DS-UNU		X	23 - Napoli Pasquale	DLM-UNU	X	
8 - Sacco Giuseppe	DS-UNU	X		24 - Del Soldato Luisa	DLM-UNU	X	
9 - Brioschi Fabio	DS-UNU	X		25 - Risio Fabio	DLM-UNU	X	
10 - Longo Alessandro	DS-UNU	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
11 - Seggio Giuseppe	DS-UNU	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	DS-UNU	X		28 - Vailati Flavio	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI	X		29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Meroni Ezio	AS		X
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.		X
16 - Petrucci Giuseppe	FI	X					

Componenti presenti n. 26.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

## OGGETTO

PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL  
27 GENNAIO 2005

In apertura di seduta, il Presidente, pone in discussione il secondo punto all'ordine del giorno.

Si apre un'ampia discussione..... omissis (trascrizione allegata alla delibera di C.C. n.11 del 3 marzo 2005), al termine della quale il Consigliere Valaguzza propone di votare separatamente da un lato la presa d'atto dei verbali delle sedute del 24 e 31 e dell'altro la presa d'atto del 27. Il Consigliere Bongiovanni propone che gli stessi siano votati per appello nominale.

Il Presidente, dato atto che il verbale relativo alla seduta consiliare del 27 gennaio 2005 è stato inviato ai Capigruppo, chiede la presa d'atto dello stesso invitando il Segretario Generale a procedere all'appello e, si determina il seguente risultato:

ZANINELLO ANGELO		ASSENTE
GASPARINI DANIELA	FAVOREVOLE	
FASANO LUCIANO	FAVOREVOLE	
ZUCCA EMILIO	FAVOREVOLE	
LARATTA SALVATORE	FAVOREVOLE	
FIORE ORLANDO LUIGI		
DE ZORZI CARLA		ASSENTE
SACCO GIUSEPPE	FAVOREVOLE	
BRIOSCHI FABIO	FAVOREVOLE	
LONGO ALESSANDRO	FAVOREVOLE	
SEGGIO GIUSEPPE	FAVOREVOLE	
SONNO ANNUNZIO	FAVOREVOLE	
CESARANO CIRO		CONTRARIO
SCAFFIDI FRANCESCO		CONTRARIO
BERLINO GIUSEPPE		CONTRARIO
PETRUCCI GIUSEPPE		CONTRARIO
BONALUMI PAOLO		ASTENUTO
MARTINO MARCO		CONTRARIO
POLETTI CLAUDIO		ASSENTE
ZAGATI MIRKO	FAVOREVOLE	
DE VECCHI MANUEL	FAVOREVOLE	
MASSA GAETANO	FAVOREVOLE	
NAPOLI PASQUALE	FAVOREVOLE	
RISIO FABIO	FAVOREVOLE	
DEL SOLDATO LUISA	FAVOREVOLE	
BONGIOVANNI CALOGERO		
SISLER SANDRO		
VAILATI FLAVIO	FAVOREVOLE	
VALAGUZZA LUCIANO		CONTRARIO
MERONI EZIO		ASSENTE
BOIOCCHI SIMONE		ASSENTE

Il Presidente in base al risultato della votazione dichiara che il verbale suddetto approvato a maggioranza di voti.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**(Provincia di Milano)**

**SEDUTA DEL 27 GENNAIO 2005**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Zaninello Angelo, Fasano Luciano, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla Angela, Sacco Giuseppe, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Zagati Mirko, De Vecchi Manuel, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Sisler Sandro, Vailati Flavio.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Poletti Claudio, Bongiovanni Calogero, Valaguzza Luciano, Meroni Ezio, Boiocchi Simone.

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale.

**PRESIDENTE:**

## **Invito il Segretario Generale a procedere all'appello.**

### SEGRETARIO GENERALE:

#### ***Appello***

### PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri per cui la seduta è valida ed aperta. In apertura di seduta volevo procedere ad una rapida comunicazione al Consiglio per il giorno della memoria: "oggi 27/01/2005 ricordando il 60° anniversario della liberazione dai campi di concentramento e sterminio di Auschwitz e Birkenau, in tutta Europa si celebra la giornata della memoria.

Sappiamo che la giornata della memoria è un importante momento formativo per i giovani e questa mattina, presso il cinema-teatro Pax, alla presenza del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale, dell'Assessore all'Educazione e alla Cultura e di molti Consiglieri Comunali, i testimoni della guerra di liberazione e di ex deportati nei campi di sterminio, studenti delle scuole elementari, medie e superiori di Cinisello Balsamo, si sono ritrovati per rinnovare il loro ricordo dell'Olocausto e della liberazione dell'Europa dalla dittatura nazi-fascista ad opera degli alleati anglo-americani e dei movimenti di resistenza nazionali.

Nel pomeriggio ad Auschwitz alla presenza dei Capi di Stato e delle più alte rappresentanze di tutti i paesi membri dell'Unione Europea, si è tenuta una solenne cerimonia commemorativa presso il campo di concentramento.

Per la prima volta nella storia, oggi, la Shoah è stata ricordata anche nella sede delle Nazioni Unite con una sessione di lavori dedicata al dramma dello sterminio degli Ebrei in Europa. Il Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan aprendo i lavori della sessione ha detto che oggi

onoriamo le vittime dell'Olocausto ed onoriamo i sopravvissuti, ma il loro numero diminuisce ogni giorno ed è nostro compito, il compito della generazione successiva, portare la fiaccola della memoria.

Come ha ribadito sempre oggi il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la Memoria è il filo che deve legare le generazioni tracciando un percorso nella coscienza collettiva perché ognuno impari a combattere l'indifferenza, a ripudiare ogni forma di integralismo e di estremismo per costruire una società fondata sul rispetto della dignità umana, perché non possa mai più accadere ciò che allora è accaduto.

Ciampi ha inoltre sottolineato come le leggi razziali e fasciste del 1938 segnarono anche il più grave tradimento del Risorgimento e dell'idea stessa di nazione italiana, al cui successo i nostri connazionali di origine ebraica avevano contribuito in maniera determinante.

Oggi il ricordo indelebile dell'immane tragedia dell'Olocausto che ha insanguinato l'intero nostro continente, deve fare da presupposto alla costruzione di una nuova identità sopranazionale, l'identità di una Europa fatta di pace e di cooperazione fra i popoli, una Europa nella quale nessuno possa essere discriminato per il colore della pelle, per la religione in cui crede, per il fatto di essere maschio o femmina, per le proprie preferenze sessuali, per le idee politiche che professa, per il fatto di venire da un altro continente.

Una Europa libera, democratica e tollerante, l'Europa alla quale proprio in questi giorni il Parlamento Italiano - la Camera dei Deputati - ha espresso la propria piena adesione attraverso la ratifica della sua nuova carta costituzionale.

Per citare, in conclusione, ancora Ciampi, l'Unione Europea è un esempio di come si possa e si debba opporre una volontà comune di crescita e di progresso fondata sul rispetto e sulla tolleranza, a ciò che accadde sessant'anni fa.

"Uniti nella diversità", il motto europeo deve indicare una regola di comportamento per le nazioni del mondo contro rinascenti fenomeni di discriminazione".

A questo punto propongo al Consiglio di tenere un minuto di raccoglimento e di silenzio in memoria delle vittime dei campi di concentramento e di sterminio che, come sappiamo, furono oltre 6 milioni e che videro soccombere non solo Ebrei ma anche deportati politici, zingari, omosessuali, persone che non venivano riconosciute come degne di vivere una propria vita autonoma, indipendente ed in libertà, in quanto non appartenenti alla razza Ariana.

Io proporrei, quindi, che il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo con un minuto di silenzio ricordi questi eventi.

***Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento***

**PRESIDENTE:**

Bene, grazie a tutti.

Cominciamo i nostri lavori dalle comunicazioni: ho iscritto il Consigliere Martino. Prego, a lei la parola.

**CONS. MARTINO:**

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Volevo solo fare presente a tutto il Consiglio lo stato di degrado in cui versa il quartiere Crocetta, anche per ricordare a tutti se sia possibile, in sede di bilancio, prevedere delle risorse in più per questo quartiere.

Da gennaio sono state bruciate due automobili, dalla notte del 25 sono stati svaligiati due box e rubate due moto - di cui una era la mia! - la sera del 25 hanno anche cercato di svaligiare il bar di via Sardegna, anche se non ce l'hanno fatta; sono entrati dalla cantina, l'hanno sfondata, hanno trovato una porta di metallo, non ci sono riusciti, hanno sfondato il muro, sono entrati dentro, ma solo che il cunicolo li ha portati ad un altro negozio di fianco e quindi il bar di via Sardegna si è salvato ed hanno svaligiato un bar di cinesi.

Sempre la stessa sera hanno derubato il solarium di viale Romagna. Dico questo semplicemente per fare notare a tutti in che stato di degrado è il quartiere, proprio per chiedere a tutti di ragionare bene, quando ci troveremo a fare il bilancio, per cercare di migliorare sia il quartiere Crocetta, ma anche tutti gli altri quartieri che ne hanno bisogno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Martino. Ci sono altre comunicazioni?

Bene, non avendo altri iscritti procediamo al primo punto in discussione che è il seguente: "Approvazione del bilancio consuntivo esercizio 2003 dell'Azienda Multiservizi Farmacie". Inviterei Assessori e Dirigenti di competenza a raggiungere il banco della Presidenza per avviare la discussione su questo punto.

***SOSPENSIVA (Ore 20:10 - Ore 20:23)***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori dando la parola all'Assessore Rosetta Riboldi che in delega del Sindaco e della Giunta introdurrà, dal punto di vista politico, il punto, per poi dare la parola al Presidente delle Farmacie e successivamente al Direttore.

Prego Assessore Riboldi.

**ASS. RIBOLDI:**

Buonasera a tutti, questa sera è in discussione il consuntivo 2003 dell'Azienda Multiservice e Farmacie, azienda del Comune di Cinisello Balsamo totalmente pubblica.

Nel 2003 il consuntivo vede al proprio interno la gestione delle mense e per alcuni mesi anche dell'asilo nido, per cui si tratta di un consuntivo particolarmente importante.

Da allora è passato un po' di tempo e sono cambiate alcune cose: è cambiato il Consiglio di Amministrazione, è cambiato il Direttore. Non sono cambiati i Revisori dei Conti.

Noi abbiamo qui presente Carmelo Foti che è il Presidente attuale, abbiamo presente il Dott. Segre che è il Direttore attuale ed abbiamo presente il Dott. Palladini che è il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti; il Dott. Palladini è la memoria storica di questo atto che questa sera è in discussione.

Do quindi la parola al Presidente Carmelo Foti per la presentazione dell'argomento.

**SIG. FOTI:**

*(Presidente Azienda Multiservizi Farmacie)*

Grazie Assessore Riboldi e buonasera a tutti.

Come sapete tutti io sono di nuova nomina, pertanto per quanto riguarda il consuntivo 2003 vi leggerò una relazione del precedente Consiglio di Amministrazione.

Di conseguenza passo a leggervi le valutazioni che il Consiglio di Amministrazione ha fatto redigendo questo bilancio consuntivo 2003.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bongiovanni, non capisco il senso della richiesta. E' una mozione d'ordine?

Prego Consigliere.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Presidente, io sono un po' allarmato dall'intervento del Presidente Foti in quanto è Presidente da due mesi e ci vuole leggere la relazione del precedente...

Io immagino che il Presidente in due mesi abbia almeno avuto la possibilità di leggere il bilancio!

**PRESIDENTE:**

Consigliere, io procederei in questo modo: se lei ha dei rilievi da svolgere rispetto alle modalità che sono state prescelte nell'illustrazione del punto, li fa dopo che abbiamo concluso l'illustrazione. Va bene?

**CONS. BONGIOVANNI:**

La ringrazio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Presidente Foti.

**SIG. FOTI:**

*(Presidente Azienda Multiservizi Farmacie)*

Grazie Presidente.

Do lettura della relazione del vecchio Consiglio di Amministrazione e del Presidente Pozzessere: "Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio Comunale, signori Consiglieri Comunali e signori Assessori, innanzitutto auguro alla signoria vostra, per il vostro mandato iniziato da poco, un buon lavoro.

Si chiude, con questo bilancio consuntivo 2003, una lunga, faticosa, ma interessante esperienza gestionale da parte del sottoscritto in una azienda che è venuta fuori da un contesto di azienda municipalizzata nel 1994, dopo aver percorso un lungo tragitto come azienda speciale monoservizio e che dallo scorso anno ha iniziato un lungo ed impegnativo status organizzativo di azienda multiservizi, che ha determinato in tutti questi anni scelte coraggiose ed innovative che fanno dell'azienda Multiservizi Farmacie di Cinisello Balsamo un esempio di gestione innovativa di un patrimonio pubblico con l'attuazione di scelte imprenditoriali attente e coerenti, dettate, da una parte, dalle condizioni di un mercato molto difficile e, dall'altra, dalla ferma convinzione di una missione sociale e civile quale quella dedicata ai servizi alla persona.

La storia di questa azienda, al punto in cui è arrivata, si può leggere su due fronti e giudicata - se del caso - dai soggetti interessati.

Il primo fronte è quello politico-istituzionale e l'altro è quello economico reddituale: il primo ha perseguito il diritto di avere un servizio di qualità che ogni utente nella nostra città giustamente aveva da pretendere e penso lo abbia ottenuto in momenti anche molto difficili che una azienda a carattere pubblico ha attraversato nello scorso decennio.

Il secondo ha saputo mantenere una capacità imprenditoriale che ha portato il valore dell'azienda ad un livello di capitalizzazione economico-finanziaria impensabile negli anni in cui la Farmacia era diventata merce di scambio ed oggetto prezioso da vendere per fare cassa.

Oggi questa azienda quale alcune decine di miliardi di vecchie lire e questo risultato, pensiamo sia di merito per chi ha gestito in questi anni l'azienda, nonché di vantaggio per la proprietà.

In tutti questi anni siamo stati sempre vigili a quanto avveniva attorno al servizio della gestione e distribuzione del farmaco. L'AMF di Cinisello Balsamo è sempre stata in prima fila ad opporsi ad una ipotesi

di dismissione del servizio perseguendo ed affinando un modello di gestione che senza falsa modestia è stato recepito da altre Amministrazioni Locali fino anche a diventare un cavallo di battaglia, nonché una nuova scelta di politica statutaria da parte dell'Assofarm, associazione che raggruppa in Italia, in un sistema integrativo, le 1.300 farmacie pubbliche.

In questa logica, a fianco delle conseguenti decisioni, va dato all'atto all'Amministrazione Comunale di avere imposto molta fiducia nei Consigli di Amministrazione dell'azienda che si sono succeduti fin dal 1995 a tutt'oggi.

Quella fiducia che pensiamo di avere ben ripagata, se è vero che oggi alla vecchia Azienda Farmacie sono state affidate le gestioni e l'amministrazione di importanti servizi quali quello della ristorazione scolastica e l'asilo nido di via Verga, asilo di cui possiamo affermare che pure nelle diverse opinioni che si sono sviluppate sul tipo di gestione applicata dall'azienda, la qualità ed il funzionamento del servizio sono garantiti nel rispetto di un percorso socio-pedagogico condiviso ed apprezzato dai genitori, nonché della possibilità di usufruire di un asilo nido pubblico, con gli stessi standard qualitativi, le stesse rette delle altre strutture comunali, ma affidato - questo - alla gestione dell'azienda Multiservizi e Farmacie.

Il 2003 è stato quindi un anno molto difficile ed il risultato finale conferma il notevole impegno economico ed operativo che l'azienda ha sostenuto e dovrà, per alcuni anni ancora sostenere, per assicurare a prezzo politico servizi importanti e necessari per i nostri cittadini.

Siamo comunque convinti che l'azienda, sia essa oggi Multiservizi che domani anche una società di capitali a controllo pubblico ma svincolata da logiche di parcellizzazione politica-amministrativa, sia coinvolta nella gestione di altri servizi più reddituali e con contenuti imprenditoriali di sicuro sviluppo anche nel settore complessivo dei servizi alla persona.

Saprà dare, come ha fatto fin d'ora, risposte positive ed adeguate alla domanda che la nostra città richiede e richiederà sempre di più a seguito di mutamenti sociali.

Lo strumento con il quale l'Amministrazione Pubblica vorrà dare concreta risposta alla domanda di servizi del settore specifico, dovrà essere sempre più di qualità e con la convinzione e le caratteristiche del cosiddetto mercato sociale.

Tutto questo, affiancato ad una capacità gestionale diversificata in modo tale da sapere rispondere alle ragioni della razionalità ed economicità da una parte, e ad esigenze di buon funzionamento dell'offerta dall'altra, passiamo ora il testimone ad altri amministratori che la proprietà dell'azienda vorrà scegliere nei termini statutari e nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Noi riteniamo di aver rispettato il mandato ricevuto, tenendo sempre ben presente che stavamo amministrando un bene pubblico ed un bene di tutta la città.

Pensiamo e ci auguriamo di averlo fatto con rigore, trasparenza, onestà e soprattutto con quella responsabilità dovuta a tutti i cittadini utenti.

Prima di passare al rendiconto dei risultati di gestione del consuntivo 2003, mi sia permesso di ringraziare pubblicamente tutti coloro che con il sottoscritto, in tutti questi anni, hanno lavorato e profuso energie, intelligenze e professionalità, per fare arrivare l'azienda a risultati che vengono qui riportati.

L'utile conseguito nel 2003 è pari a zero, così come delineato dalla relazione dello scorso anno già in considerazione del forte contenuto sociale, del servizio di refezione scolastica ed asilo nido che ha determinato un elevato disavanzo nei rispettivi conti economici.

Infatti, disaggregando il conto economico per singoli servizi si evidenziano i risultati della gestione che nel servizio farmacia mostra un utile pari ad € 387.654; per il servizio di refezione scolastica una perdita corrispondente all'utile delle farmacie e ad un ripiano di costi

sociali di 424.053 euro e per l'asili nido, una ulteriore perdita di 153.564 euro, che portano l'importo complessivo a carico dell'Amministrazione Comunale ad € 582.617.

Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio Comunale, signori Assessori e Consiglieri Comunali, in considerazione di quanto illustrato invito ad approvare il bilancio chiuso il 31/12/2003 con l'allegata nota integrativa, nonché il contenuto della presente relazione del bilancio sociale".

Grazie per l'attenzione.

**PRESIDENTE:**

A questo punto darei la parola al Direttore...

Consigliere, se è come prima le ribadisco che preferisco proseguire e concludere gli interventi.

Prego, comunque, Consigliere, per mozione d'ordine.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io comprendo le difficoltà nel leggere la relazione, ma saltare da pagina 2 a pagina 8, senza neanche tenere conto che ci sono i servizi prenotazione esami, i servizi notturni, situazioni dell'azienda, la gestione economica, la situazione finanziaria e patrimoniale, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio della gestione, fa parte integrale della documentazione che il signor Pozzessere aveva lasciato per essere letta in Consiglio Comunale.

Io speravo che qualcuno lo spiegasse, ma almeno leggerlo evitando che si saltassero delle pagine!

Io capisco le difficoltà, tant'è che in due pagine ha fatto qualcosa come diciotto errori, però almeno leggere il testo integrale, altrimenti i colleghi Consiglieri Comunali non sanno di che cosa si sta parlando!

Quanto meno avere l'accortezza di leggere il testo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bongiovanni, a me risulta che non ci siano Consiglieri analfabeti in questo Consiglio!

Ciascuno sa leggere, si poteva leggere la relazione, lei può mettere in discussione - ovviamente alla luce di una sua valutazione - le scelte e le selezioni effettuate nella presentazione dell'argomento da parte del Presidente Foti, ma non credo che stia scritto da qualche parte che il Presidente deve necessariamente leggere per intero la relazione!

Il Presidente Foti ha semplicemente scelto quali parti o brani della relazione leggere, per cui, io ho capito il senso di quello che dice, ma credo valga la pena avviare la discussione più che discutere sul...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Sì, ma quello che dico è che le scelte rispetto alla selezione degli argomenti che porta il Presidente dell'azienda nell'illustrazione del bilancio, sono scelte che fa in piena autonomia lo stesso Presidente Foti.

Ei può discutere ed anche obiettare su queste scelte, ma non può dire che non è legittimo farle! Tutto qui.

Dopodiché io apro la discussione, ho lei iscritto per primo, per cui lei può sviluppare le sue critiche su questo aspetto nell'introduzione del suo intervento.

Prego Consigliere, a lei la parola.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io intervengo per mozione d'ordine sulla procedura.

Io speravo che lei come Presidente del Consiglio Comunale fosse attento a queste particolarità, perché io penso che non possa essere tollerato che un soggetto messo a capo dell'Azienda Farmacie in qualità di Presidente, arrivi in questo Consiglio Comunale solo per leggere una paginetta, saltarne quattro, e poi arrivare alla conclusione del risultato di esercizio, perché penso che ciò sia offensivo nei confronti di tutti i colleghi Consiglieri.

Se mi permette, signor Presidente del Consiglio Comunale, se il soggetto signor Foti non è in grado neanche di leggere tutta la relazione già scritta - non dico che avrebbe dovuto relazionare o entrare nel merito delle problematiche che sarà compito nostro valutare - che...

Consigliere Napoli, abbia almeno lei l'accortezza di far leggere quattro pagine ad un Presidente dell'AMF!

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bongiovanni...

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io non dico che deve... allora a questo punto non serve neanche che sia presente! E' sufficiente darci la relazione e ce la leggiamo, visto che sappiamo leggere anche noi!

Anzi, almeno noi non facciamo venti errori nel leggere una paginetta! E questo mi sembra quanto meno poco cortese nei confronti dell'intero Consiglio Comunale!

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bongiovanni...

**CONS. BONGIOVANNI:**

Se c'è qualcuno che viene qui a confrontarsi in maniera dignitosa e a presentare ...

*(A questo punto, il Presidente del Consiglio Comunale interrompe l'intervento del Consigliere Bongiovanni togliendogli la parola)*

**PRESIDENTE:**

Io la sto richiamando! Come no! Consigliere, la prego di recarsi al suo posto! Io l'ho richiamata tre volte...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bongiovanni, io l'ho invitata a proseguire nel suo intervento evitando senza dialogare con la Maggioranza!

Se lei non mi ascolta, io cosa faccio!?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere, le ho già dato io una motivazione, per cui lei può... Ma come "è assurda"! Guardi che viviamo in un paese libero, caro Consigliere! Le dittature sono tramontate, alcune sessanta anni fa, qualcun'altra intorno agli anni '70 in Europa!

Viviamo in un paese libero!

Se il Presidente dell'Azienda decide di fare una presentazione di un certo tipo è liberissimo di farla, lei è liberissimo di contestargliela, ma non è libero di insultare!

Tutto qua!

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Ho capito, ho capito, ho capito, però il punto è che lei deve fare le sue valutazioni, esponga pure gli elementi critici che trova e rileva nell'intervento introduttivo del Presidente, però la prego di limitarsi a questo e non introdurre surrettiziamente - anche se neanche poi tanto! - delle considerazioni offensive nei confronti delle persone che sono qui presenti. Tutto qua! E' un problema di scelte.

A questo punto io direi di chiuderla qui, lei prosegua nel suo intervento, credo che lei abbia argomenti di discussione di questo punto che esuberano il semplice fatto che non ha avuto soddisfazione dal Presidente che le doveva leggere l'intera relazione!

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Va beh, lei ponga dei problemi e delle questioni e si discuterà! Il verbale ce l'abbiamo tutti!

Comunque Consigliere, se questa sera vogliamo esercitare le nostre funzioni è un conto, altrimenti...

Perfetto, ed allora faccia il suo intervento, faccia delle domande! Io vorrei capire se lei ha bisogno di qualche minuto per abbassare il livello di temperatura e di surriscaldamento che ha o se può procedere tranquillamente nel suo intervento.

Prego Consigliere.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io, signor Presidente, sono molto rispettoso del Consiglio Comunale e delle Istituzioni, ma quello che mi fa arrabbiare tantissimo è che qualcuno venga in questo Consiglio Comunale a prenderci in giro! Questa è una cosa che io non sopporto!

Anche perché in maniera dignitosa si arriva, si dichiara di leggere una relazione non scritta da lui - fortunatamente! - che quindi è solo da leggere, e mi salta quattro pagine!

Faccio presente al Presidente Fasano, se non sia il caso che il Presidente Foti legga la relazione per intero, anche per dare modo al pubblico di poter valutare cosa questa Azienda Farmacie ha fatto oppure se è il caso di leggere solo qualcosina e fuggire! Benissimo, ne prendiamo atto! Solo questo io dico!

Stiamo parlando di un responsabile che nella Commissione per aggiudicare quel posto lì, dovrebbe avere dei titoli tali per coprire questo ruolo! Non mi sembra... io l'ho contestato tant'è che ho avuto una risposta dal Segretario Generale il quale mi ha detto chiaramente "signori miei, io posso solo dire che si è trattata di una nomina politica"...

Beh, signor Segretario Generale, "sinteticamente"; non è proprio così, ma comunque è molto vicina a questa mia eccessiva dichiarazione.

Però voglio dire, a questo punto, il Presidente Foti non ha i titoli per ricoprire quel ruolo, per cui, che almeno legga quattro pagine! Viene qua preparato, le legge, e a quel punto è ineccepibile che qualcosa ha fatto!

Ma se da qui a due mesi non si è neanche riusciti a leggere un verbalino, io mi domando se il soggetto che deve gestire le Farmacie è così... beh, mi preoccupa! Mi preoccupa!

Ed io mi aspettavo, signor Presidente del Consiglio Comunale, che fosse lei a dire "la relazione non è conclusa, per cui è opportuno che si leggano altre parti?"; io attendo, non ho problemi! Però non mi si dica "ha letto la relazione"!

Ha letto una parte di relazione, la prima pagina e l'ultima pagina! E' il caso che un Presidente delle Farmacie sia in grado di leggere le altre quattro pagine?

Gliele vogliamo fare leggere, Presidente?

Almeno a verbale, ai posteri si potrà dire che ha letto tutto il verbale di Pozzessere! Almeno questo!

Non chiedo di più e se è troppo, ditemelo!

Cosa pensa di fare, Presidente?

Terminare la relazione o no?

Almeno chiedo all'Assessore competente di farlo!

**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore per una precisazione.

**ASS. RIBOLDI:**

Come spesso avviene, c'è un bel dissenso fra quello che io giudico come comportamento da tenersi in Consiglio Comunale e certe affermazioni che hanno contenuti intemperanti. Perché?

Avere delle opinioni è legittimo, ma usare queste opinioni come clave per attaccare delle persone è - secondo me - estremamente scorretto!

Detto questo, credo che invece la scelta fatta dall'attuale Presidente Foti di riportare, anche se non integralmente perché quello che contano sono i principi generali della relazione e non tutti i particolari - ricordiamolo! - la relazione fatta dal Presidente precedente, ha un valore importante.

Significa "continuità", significa "condivisione", significa, pur nel cambiamento dei soggetti, "mantenimento di una linea aziendale che segue la stessa direttrice"!

Quindi si assume la relazione, la si assume nei suoi contenuti e non obbligatoriamente nei dettagli, e si va avanti!

Credo che questo debba essere il modo di affrontare la serata! Entriamo nel merito dei contenuti, per favore!

**PRESIDENTE:**

Proseguiamo la discussione: prego Consigliere Fiore, a lei la parola.

**CONS. FIORE:**

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Innanzitutto, prima di fare due domande nel merito, credo che il Presidente del Consiglio Comunale non si debba fare dire cosa deve fare, perché nel momento in cui aveva dichiarato che passava la parola al tecnico, doveva farlo!

Dopo, semmai, ci potevano essere delle mozioni - così come è stata anche fatta - però per quanto mi riguarda, applicando il regolamento e quello che c'è scritto nel regolamento signor Presidente, la mozione deve essere fatta sul regolamento o su leggi, per cui non è che ci possono essere delle mozioni d'ordine che si possono fare solamente perché - così come detto in quest'aula - qualcuno pensa di interpretare che uno non è capace di leggere o meno!

Rispetto a questo tema, quindi, signor Presidente del Consiglio Comunale, chiedo un po' di attenzione da parte di tutti a che nella formulazione delle mozioni d'ordine ci si attenga a quello che è il regolamento.

Il regolamento prevede anche determinate altre cose che debbono essere applicate, dopodiché non mi importa se devo stare all'interno di questo Consiglio Comunale anche delle giornate intere. Non mi interessa! Perché è il mio ruolo per cui mi hanno votato i cittadini ed io su questo ci tengo! Su questo ci tengo!

Vorrei anche dire che è ignobile da parte di qualcuno, così come espresso all'interno del microfono, attaccare la persona o anche me, per la sua presunta ignoranza, perché uno può essere ignorante ma sicuramente non se la porta con sé!

Cioè, non è che deve essere attaccato perché si fa una relazione di quel genere o altro! Nessun regolamento dice che la relazione debba essere fatta in una maniera o nell'altra, perché ognuno di noi può fare la relazione che vuole stando a quello che si sente di fare.

Quindi, a maggior ragione che trattasi di un consuntivo che per responsabilità del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, sia di quello attuale che di quello precedente, non si sia mai portato alla discussione perché questo consuntivo era già pronto precedentemente all'elezione di questo Consiglio Comunale.

Quindi, è responsabilità nostra - come anche mia, perché io ero all'interno di questo Consiglio Comunale - non averlo potuto discutere in quella fase.

Ritengo e continuo a dire, scusandomi di persona con il Presidente delle Farmacie, che non è possibile dire che è vergognoso e non è possibile dire che ci deve essere il rispetto del Consiglio Comunale.

Bene, io lo chiedo al Consigliere Comunale Bongiovanni, il rispetto di questo Consiglio Comunale. Glielo chiedo! Ma fortemente glielo chiedo! Fortemente! E lei lo sa il perché, Consigliere Comunale!

Perché è successo molto recentemente il non rispetto da parte del Consiglio Comunale Bongiovanni nei confronti di questo Consiglio Comunale!

Quindi, su ciò io ritengo di dover superare questa fase, di avere tutta la mia stima signor Presidente, dopodiché posso essere d'accordo o non d'accordo con la sua relazione, ma la mia stima come persona sicuramente ce l'ha! E non solo lei, ma tutti i Consiglieri Comunali qui presenti ed anche il pubblico che è all'interno della sala, anche se ho visto che da parte di qualcuno è abbozzato anche qualche sorriso.

Per entrare nel merito, faccio una domanda: sul conto economico della mensa - pag.58 - all'inizio, al punto b) "Ricavi da copertura costo sociale" noi avevamo fatto un preventivo di 868.095; a consuntivo noi ci troviamo 429.053.

Cosa è accaduto rispetto a questa cosa?

Significa che quelle agevolazioni che l'Amministrazione Comunale dà secondo pagamenti di rette o via di seguito, hanno avuto una richiesta inferiore o altro?

Lo stesso discorso lo faccio con il conto economico dell'asilo nido: sempre su quel punto, però è inversa la situazione, nel senso che noi abbiamo fatto un preventivo di 118.000 euro ed invece si è passati a 153.564.

Cosa significa?

Io parlo sempre di ricavi da copertura costi sociali: significa che qui c'è stata una richiesta maggiore rispetto a prima o c'è stata un esborso maggiore da parte dell'Amministrazione Comunale?

Chiedo al tecnico se è possibile avere una risposta in merito a queste mie domande. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Fiore.

Colgo l'occasione per un paio di precisazioni: la prima è sulla mozione d'ordine, rispetto alla quale credo comunque di aver precisato che non si trattava, per contenuto, di mozione d'ordine, invitando il Consigliere Bongiovanni a fare il suo intervento di valutazione rispetto all'intervento che stava facendo il Presidente dell'Azienda a seguito di questo e non interrompendolo prima.

Sulla votazione del bilancio delle Farmacie, a me risulta che questo Consiglio nella scorsa legislatura aveva votato!

Mi ha incuriosito il fatto che non se lo ricordasse e che ancora oggi non se lo ricorda nessuno, ma l'avete votato!

Io non c'ero, siamo andati a verificare e risulta che l'avete votato! Per cui non è una cosa strana che si proceda stasera a questa discussione.

E' iscritto a parlare il Consigliere Sacco; a lei la parola.

**CONS. SACCO:**

Grazie Presidente.

Semplicemente per fare una osservazione..

**PRESIDENTE:**

Ah, Consigliere Sacco, un attimo, perché c'è il Consigliere Fiore che vuole precisare una questione.

**CONS. FIORE:**

Una sola precisazione: è vero che tutti gli anni il consuntivo lo dobbiamo fare per forza, altrimenti non si può fare il bilancio ed il preventivo.

Io dicevo che l'argomento era già iscritto nell'ordine del giorno del vecchio Consiglio Comunale, quindi siamo stati noi a non averlo fatto prima; e mi sono attribuito anche io la responsabilità. Era solo questa la precisazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Fiore.

Prego Consigliere Sacco.

**CONS. SACCO:**

Io volevo fare un brevissimo intervento rispetto all'episodio avvenuto qualche minuto fa e relativamente alle intemperanze: se c'è veramente qualche cosa che è suonato come grave mancanza di rispetto al Consiglio Comunale e a chi è presente, credo che siano proprio queste intemperanze o meglio, direi, questi livori personali che nulla hanno a

che fare con la politica e nulla hanno a che fare con il dissenso democratico.

Poiché non è la prima volta che il Consigliere di Alleanza Nazionale esprime queste cose, io francamente lo invito a risolversi altrove questi problemi perché noi siamo totalmente disinteressati e disgustati dal modo di procedere per creare animosità e contrapposizione rispetto a persone civili.

Peraltro mi sento l'obbligo di dire che politicamente le scelte gestionali e le scelte del Management dell'Amministrazione sono pienamente soddisfacenti e che c'è il pieno consenso e la piena fiducia verso le persone che rappresentano l'Azienda Farmacie.

**PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Sacco.

La parola al Consigliere Vailati.

**CONS. VAILATI:**

Io giudico veramente gravissimo quello che è successo prima: io queste intemperanze che succedono, in modo particolare quelle portate avanti questa sera dal Consigliere Bongiovanni, le trovo veramente incredibili! Uno non può permettersi di avere questo tipo di atteggiamento all'interno di un Consiglio Comunale. Oltretutto, anche questa storia di attaccare a livello personale un altro perché ha delle difficoltà di espressione, ma io al Consigliere Bongiovanni ho mai detto qualcosa? Eppure mi massacra le orecchie quando lo sento parlare di redimere anziché dirimere, di questione odontologica anziché deontologica! Ed allora, cosa gli doveri dire!

Consigliere, le ho detto mai qualcosa!?

Sono stato zitto e tutto tranquillo!

Per cui se la poniamo su questi livelli, ragazzi, questa non è politica, è scendere a livello personale!

Qui bisogna veramente darsi una regolata!

**PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Vailati.

Consigliere Petrucci, a lei la parola.

**CONS. PETRUCCI:**

Buonasera. Anche io volevo intervenire in merito agli incidenti prima di entrare nel merito del bilancio, cosa che farò con un intervento successivo.

Io credo che i toni, forse, si sono accesi un po' più del dovuto e questo forse non è un bene, però credo che di fronte alle richieste fatte dai Consiglieri bisogna avere anche la pazienza di dare delle risposte e non trincerarsi dietro delle non risposte o comunque dei silenzi, perché questo alimenta l'animosità di chi ha il dovere di chiedere e di vedere fatta una certa relazione.

Io credo, per esperienza del passato, che chiunque è salito su quel posto, tutti i Presidenti hanno sempre letto la relazione e mai nessuno di è tirato indietro dal leggere la relazione stessa.

Ora, è una novità che questa sera un Presidente scelga - come ha detto il Presidente del Consiglio - quale parte delle relazione leggere! E' una novità e di fronte ad una novità, uno ha sempre qualche obiezione da fare.

Così come una novità è che l'Assessore Riboldi dica che questa è una consuetudine: non è mai stata una consuetudine!

Il Presidente delle Farmacie, per quel che ricordo io, ha sempre letto la relazione e successivamente a questa, c'era anche la relazione tecnica del Direttore Amministrativo; dopodiché si inizia la discussione.

Se questa sera vogliamo cambiare i giochi, facciamolo pure, però sappiate che di fronte a queste situazioni l'Opposizione - e quindi anche

il Consigliere Bongiovanni - ha tutte le carte in regola per chiedere che siano rispettati i ruoli e che siano rispettate le cariche, altrimenti non si capisce.

Al di là del fatto personale, poi, se c'è un discorso al di sopra delle righe e che riguarda la persona, perché io questo non lo so e se sono problemi di tipo personale io non li discuto in quest'aula.

Sono però sicuramente, dal punto di vista politico, dei rilievi politici e io credo che il rapporto tra un Direttore ed un Presidente dell'Azienda Farmacie ed il Consiglio Comunale che li ha eletti, che li ha nominati, sia un rapporto che deve essere nella massima correttezza, per cui se si chiede di leggere una relazione, che si legga. Punto e a capo.

Io non credo che ci siano parti che possono essere lette e parti che non possono essere lette!

Mi sembra che qui, ogni sera, si inventi qualche novità!

In un Consiglio Comunale non ci sono cose che possono essere taciute e cose che non possono essere taciute!

Se poi il discorso è "ognuno se la legga per cavoli suoi", beh, allora io chiedo che il Presidente ed i suoi accompagnatori non siedano neanche a questo tavolo, se il discorso è quello che ci dobbiamo arrangiare per conto nostro e leggerci le cose per conto nostro! Al momento delle domande, li chiamiamo in aula!

Il problema non è questo! Il problema è che qui si apre un punto ed ogni attore di questo consesso è tenuto e rispettare i proprio ruoli.

Credo, pertanto, che su questo si debba essere anche molto chiari proprio per non accendere fiamme e scintille che possono ridonare la serata.

Un altro punto caro Consigliere Fiore: se lei ha letto bene questa relazione di bilancio, è stata approvata dal suo Presidente il 23 giugno e lei è stato eletto un po' prima de 23 giugno.

Penso, quindi, che non abbiamo nessuna colpa se questo bilancio è arrivato in questo Consiglio Comunale solo qualche mese fa e poi per altre ragioni non si è discusso fino al giorno 26 di gennaio!

Francamente io non riesco a capire quale sia la mia colpa di fronte a questa situazione!

Il 26 di giugno ha chiuso il suo rapporto il Presidente precedente all'attuale ed ha fatto la sua relazione; non potevamo sicuramente - come vecchi Consiglieri - prima del 13 giugno votare una cosa di questo genere. Ci arriva adesso per altre ragioni che tutti possono comprendere.

**PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Bongiovanni, a lei la parola.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Visto e considerato che sono stato tirato per i capelli cercando di far passare questa mia richiesta di rispetto verso il Consiglio Comunale, come un attacco personale, beh, chi mi conosce da oltre dodici anni sa benissimo che quando esco da quella porta, io non lancio attacchi personali a nessuno!

Quando sono in Consiglio Comunale, svolgo il mio ruolo di Consigliere Comunale ed in particolar modo quello di controllore, dal momento che i cittadini mi hanno assegnato il ruolo di fare parte dell'Opposizione.

E quando rispettoso del controllo verifico che certe nomine non risultano essere professionalmente adatte, così come previsto dagli indirizzi di questo o dei precedenti Consigli Comunali, io credo che questa cosa sia irrispettosa nei confronti di tutti i colleghi Consiglieri!

E quando si arriva in Consiglio Comunale come il Consigliere Bongiovanni, il Consigliere Boiocchi, il Consigliere Petrucci, il Consigliere Ciro ed altri, anche se cito solo quelli di Minoranza così non offendo l'onorabilità e la sensibilità di chi parla di grave mancanza di rispetto e di livori personali... è talmente assurdo che chi l'ha detto dovrebbe imparare a sapere cosa sono i due ruoli!

Ma quando io arrivo in Consiglio Comunale, voi tutti sapete che quanto meno le carte le leggo, quanto meno arrivo preparato e non, a dover valutare solo in modo negativo, ma anche positivamente, i temi.

E questo l'abbiamo dimostrato più di una volta con emendamenti che sono stati approvati da questo Consiglio Comunale in toto, con indirizzi che hanno evitato che gli atti ritornassero in questo Consiglio Comunale, con possibilità di evitare - non faccio nomi - e l'ultima delibera riguarda i lavori pubblici, mancante di indirizzi specifici delle delibere di Giunta! E questa Opposizione ha spiegato come si lavora ed ha spiegato cosa mancava!

Oggi noi ci risentiamo ed io personalmente mi ritengo offeso quando si arriva in questo Consiglio Comunale in un ruolo ed in una veste! Quando si sorpassa quella porta lì, la si sospirasse perché un Presidente del Consiglio gli dà l'autorizzazione ad entrare e quando ci si pone a confronto con tutti i colleghi Consiglieri, con tutta la Giunta e con tutta l'Amministrazione Comunale che gestisce questa città, ci aspettiamo una persona preparata che spieghi - quanto meno - o che sia in grado di spiegare quello che è stato il ruolo che questa Amministrazione politicamente ha svolto.

Si abbia quindi l'accortezza, quanto meno, di arrivare in questo Consiglio Comunale ed avere la bontà di leggere un testo che non è stato scritto da loro, ma scritto precedentemente, e leggerlo per intero!

Poi, per entrare nel merito, Consigliere Fiore e Consigliere Sacco, sappiamo benissimo come destreggiarci, dicendo "sono stato appena eletto e pertanto ritengo che questo bilancio 2003 possa essere presentato in maniera adeguata tecnicamente dal mio collega...", etc.!

Ma che si passi dalla prima pagina alla seconda e alla nona, pensando che l'Opposizione stia zitta in silenzio, non va bene!

Caro Consigliere Fiore, in un Consiglio Comunale di una città di 80.000 abitanti, si arriva preparati!

Si deve sapere che dentro questo Consiglio Comunale c'è qualcuno che controlla e che controlla anche personalmente, come figura istituzionale e per il ruolo che viene ricoperto, mettendo in campo la capacità di poter portare i vari temi, soprattutto inerenti questa Azienda che è stata data.

Che non è cosa da poco, che non è cosa da poco!

Che quanto meno si venga in Consiglio Comunale preparati!

E le offese che sono state arrecate, sono state arrecate non da chi chiede di essere dignitosamente all'altezza, ma da chi addirittura dà il sostegno morale!

"Poverino, è stato attaccato personalmente"!

Consigliere Fiore, quel "poverino" lo affossa ancora di più! Quel "poverino" lo affossa ancora di più!

Ed ancora più grave è stata la sua lettura di questo attacco personale! Io di personale non ho nulla e lei personalmente sa prima di ogni altro, che una volta usciti da quella stanza, per me è tutto finito.

Io ho il più grande rispetto del mio peggior nemico, fuori di questa aula! Dentro l'aula, politicamente, ognuno deve prendersi le proprie responsabilità e non ce ne sono di poverini, non ce ne sono persone che arrivano in Consiglio non preparati, perché altrimenti si faccia a meno di venire in questo Consiglio Comunale.

Che si dichiari che aveva la macchina con targa pari, così avrebbe fatto più bella figura!

Ma se si arriva in Consiglio Comunale bisogna essere preparati e almeno leggere! Non dico tanto: almeno leggere!

Tanto poi nei prossimi tre anni ci sarà almeno la possibilità di valutarlo personalmente!

Cosa che comunque dubito per i titoli e per le capacità professionali che ha dimostrato, ma comunque è una scelta politica.

Il Sindaco o chi per esso l'ho ha voluto, probabilmente perché - io ritengo - mancate di ruoli o di poltrone, e lo hanno messo lì! Però cortesemente, due mesi per prepararsi li aveva e quindi se lo avesse fatto, avrebbe fatto la sua bella figura!

Io, in questo Consiglio Comunale, non faccio sconti a nessuno e tanto meno a chi ha un ruolo istituzionale all'interno di una azienda che gestisce la salute dei cittadini Consigliere Sacco, la salute dei cittadini!

Chi gestisce la salute dei cittadini, sappia almeno rispondere in maniera professionale! Questo io chiedo!

E se le mie intemperanze a voler chiedere queste cose vi sembrano delle offese personali, se sono state tali, io chiedo scusa, però vi posso assicurare che non sono personali; assolutamente! Io pretendo solo che chi ha un ruolo lo sappia svolgere, altrimenti che uno se ne stia a casa facendo semmai il certificato di malattia, così fa più bella figura!

**PRESIDENTE:**

Consigliere Napoli, a lei la parola.

**CONS. NAPOLI:**

Grazie Presidente.

Il gruppo consiliare de La Margherita ritiene che in questo momento della serata sia più opportuno entrare nel merito della delibera e quindi procedere in tal senso.

Innanzitutto ci sentiamo in dovere di ringraziare il Presidente uscente - il Presidente Pozzessere - per tutto il lavoro svolto nel corso di questi anni e per i buoni risultati che questa azienda ha raggiunto e siamo altrettanto convinti che gli stessi risultati, se non addirittura

migliori, saranno perseguiti in questo nuovo mandato attraverso il Presidente Carmelo Foti che è stato scelto in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale anche e soprattutto per le sue capacità amministrative dimostrate nello scorso mandato.

Ci sembrava pertanto doveroso ringraziare il Presidente Pozzessere anche perché se andiamo a vedere i dati di bilancio ed alcuni prospetti riepilogativi che sono qui esposti, vediamo come dal 2004 al 2003 abbiamo avuto un andamento di fatturato in continua crescita, abbiamo avuto anche degli anni nei quali, con scelte anche coraggiose, sono stati fatti degli investimenti - e basta andare a vedere a pagina 3, nell'anno 2000, investimenti per oltre 360.000 euro - e non a caso negli anni successivi 2001 e 2002 vediamo un incremento notevole degli utili.

Ecco, anche questo può essere un fattore sul quale riflettere per questo nuovo Consiglio e quindi tenere in forte considerazione il dato per cui spesso, fare degli investimenti e andare a rischiare con delle scelte, su quella che è la strategia dei servizi di questa azienda, si possano poi ottenere dei risultati in termini reddituali.

Io credo che nella relazione letta dal Presidente Carmelo Foti e scritta da Vincenzo Pozzessere, si possano fare due considerazioni rapide: la prima è quando si afferma che questa azienda ha due valenze, una politico-istituzionale e l'altra economico reddituale e nel bilancio consuntivo 2003 questo lo si vede in maniera palese, perché vediamo come l'attività principale dell'azienda, che è quella della distribuzione e della vendita del farmaco, in effetti produce un fatturato pari a circa l'80% e produce un utile che è arrivato ad attestarsi intorno ai 380.000 euro.

Ahimè però, vediamo come altri servizi - ad esempio quello delle mense e quello della gestione dei servizi degli asili nido - producano quelli che in una parte della relazione sono definite perdite; ecco, noi come gruppo consiliare de La Margherita non riteniamo queste delle perdite, anzi, li riteniamo degli investimenti, anche se dobbiamo fare in modo che l'Amministrazione Comunale non assuma un atteggiamento di

rimborso a piè di lista di quelli che sono i costi generati da questa azienda, ma dobbiamo fare in modo che l'azienda possa, attraverso dei criteri economico-patrimoniali, stare in piedi anche nella gestione di questi servizi.

E' vero però - e non possiamo fare finta di nulla - che questi sono servizi che l'Amministrazione Comunale già erogava; ricordiamo che parliamo di 48 bambini e di 5.300 pasti erogati nel corso di un anno e quindi di servizi che l'Amministrazione faceva "rimettendoci" una parte dei costi, perché oggettivamente, soprattutto quando nel bilancio trattiamo il tema dei costi dei servizi a domanda individuale, vediamo come questi non arrivino a coprire neanche il 30%, almeno per quanto attiene il costo a carico del cittadino.

Quindi è chiaro che l'Amministrazione Comunale fa degli investimenti andando a coprire la rimanenza dei costi.

In questo caso, però, dovremmo fare una riflessione profonda ed in termini strategici per capire quanto questi costi andranno ad incidere a carico dell'azienda.

In questo senso, credo positivo sia il dato in cui si vede che nel bilancio revisionale del 2003 si prevedano 987.000 euro di costi sociali - così vengono chiamate le spese ripianate dall'Amministrazione - che si sono poi invece dimostrati pari a 580.000 euro circa; questo, quindi, è un dato sicuramente positivo.

Fatta questa considerazione, per quanto riguarda il tema dei servizi, credo sia utile andare ad indicare come sia stata percorsa la strada giusta negli anni passati, perché questa è una azienda che si nasce per fare erogazione del farmaco, ma sempre più diventa una azienda Multiservizi a favore del cittadino e lo dimostra il servizio CUP per la prenotazione degli esami; qui abbiamo dei dati molto positivi perché parliamo di circa 7.000 prenotazioni effettuate nel corso del 2003 che sono addirittura aumentate nel corso del 2004.

E tutto questo viene fatto con - e qua viene indicato chiaramente - soli 17.000 euro di costi, peraltro costi che sono totalmente a carico

dell'azienda e quindi, per i ragionamenti che dicevo prima, a carico della collettività, anche se il tutto, però, come divo prima, per servizi sicuramente utili ai cittadini.

Perché vedete, prenotare un esame attraverso il sistema CUP delle Farmacie significa non far sostare per ore ed ore gli anziani presso l'Ospedale Bassini per prenotare la stessa visita e quindi ci rendiamo conto come un piccolo servizio a costi relativamente contenuti, permetta però di dare un grande vantaggio ai nostri cittadini.

E la stessa cosa vale per il servizio notturno che è stato creato in questi anni e che permette di avere un punto di riferimento chiaro su viale Fulvio Testi, nei pressi del GS, con una farmacia che dà servizi.

E chiudo con un'altra considerazione di carattere generale: in questi giorni a tutte le famiglie italiane sarà distribuito un volumetto da parte del Ministro Sirchia, Ministro del Centrodestra.

Beh, io devo ammettere che questa iniziativa del volumetto sia senz'altro meritevole, e non solo per le informazioni che nel volumetto sono contenute, ma per il fatto che riporta all'attenzione dell'opinione pubblica un problema, che è quello dell'utilizzo sconsiderato di alcuni medicinali e dello spreco che si fa - in alcuni casi - di questi beni.

Io credo allora che anche la nostra azienda Farmacie, prendendo spunto da questo volumetto e dal tema che è ritornato grande attualità, possa prevedere iniziative di comunicazione ai nostri cittadini sul corretto uso del farmaco nel nostro territorio.

E potrebbe essere anche interessante, magari, fornire dei dati sui consumi e fare in modo di fare delle indagini e delle ricerche su quello che è l'utilizzo del farmaco a Cinisello Balsamo.

Potrebbero essere dei dati interessanti sui quali riflettere e che ci potrebbero dare elementi, appunto, per prendere decisioni che riguardano l'erogazione del servizio sul territorio.

Per il momento, direi che queste possono essere alcune considerazioni per aprire il dibattito sul punto.

**PRESIDENTE:**

La ringrazio Consigliere Napoli.

Prego Consigliere Boiocchi.

**CONS. BOIOCCHI:**

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Io devo dirmi "perplesso", Presidente, perché obiettivamente a quello che mi risulta l'intervento del Consigliere Bongiovanni era per mozione d'ordine.

Mi sembra che per regolamento - anche se su questo potrei sbagliarmi, visto che sono di prima nomina - che ad una mozione d'ordine non ci sia possibilità di replica da parte di tutti i gruppi e mi sembra, altresì, che lei stesse per dare la parola al tecnico, cosa che poi lei non ha fatto.

**PRESIDENTE:**

Mi scusi Consigliere Boiocchi, il punto che però lei non ha colto è che io trovavo improprio che il Consigliere Bongiovanni intervenisse interrompendo la relazione dell'Azienda Farmacie, motivando il suo intervento con il fatto che non riteneva appropriato il modo con cui il Presidente Foti stesse procedendo.

Quindi, mi sembra che questa cosa non abbia gli estremi di una mozione d'ordine.

**CONS. BOIOCCHI:**

Io non stavo dicendo quello, ma stavo dicendo che se evidentemente quello che ha fatto il Consigliere Bongiovanni non era una mozione d'ordine, lei avrebbe dovuto farlo smettere di parlare e non dicendo

"Consigliere, non faccia una discussione con i Consiglieri di Maggioranza", per poi fare una discussione lei con lui e tutti contro di lui!

Cioè, io vorrei anche capire che cosa pensiamo di fare, perché per quello che mi riguarda sono qua da più di un'ora, sono entrato in sospensiva, quando abbiamo cominciato a discutere abbiamo avuto questo intervento del Consigliere Bongiovanni seguito da una serie di interventi, l'ultimo dei quali addirittura nel merito della questione quando non si era ancora deciso di entrare nel merito, abbiamo parlato del Ministero, abbiamo parlato di tante cose, per cui...

Io vorrei che si cominci a parlare delle cose concrete e al momento giusto, anche perché così ritengo che sicuramente riusciamo a finire anche prima.

Io personalmente ho bisogno, a questo punto, di essere chiarito le idee perché non so a che punto siamo e di conseguenza, come gruppo Lega Nord le chiedo una sospensiva.

**PRESIDENTE:**

Sospensiva concessa.

***SOSPENSIVA (Ore 21:20 - Ore 22:00)***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**PRESIDENTE:**

Invito i Consiglieri a riprendere posto per riprendere la discussione. Credo che ci siano ancora alcune richieste di precisazione - per quanto ho inteso - anche rispetto alla discussione che era in corso in sospensiva da parte dei gruppi di Minoranza, per cui a tal fine darei la parola al Consigliere Petrucci.

Ricordo che sono presenti anche il Dott. Palladini e il Dott. Segre perché se ci sono delle precisazioni anche di ordine più strettamente tecnico-contabile, possiamo fare leva sull'ausilio delle loro delucidazioni.

Prego Consigliere Petrucci, a lei la parola.

**CONS. PETRUCCI:**

Presidente, prima di porgere delle domande in merito al bilancio, volevo porre un quesito al Segretario Generale per una risposta.

Questo bilancio è firmato dal segretario amministrativo Rag. Amoruso che, con dispiacere di tutti, sappiamo essere scomparso qualche mese fa.

Chiedo se la presentazione di questo atto non abbia la necessità di essere vidimato, cioè firmato, dall'attuale Dirigente Amministrativo dell'Azienda Farmacie.

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario Generale per la risposta.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*(Risponde fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Segretario Generale, se lei mi dice che non c'è nessun problema, prendo atto del suo parere. La mia era solo una richiesta di chiarimenti.

In merito al bilancio invece, avevo qualche domanda da porre: sulla parte dei ricavi abbiamo un preventivo del 2003 di 11.589 euro..

**PRESIDENTE:**

Mi scusi Consigliere Petrucci, la parola un attimo al Consigliere Boiocchi.

**CONS. BOIOCCHI:**

Io posso anche capire che ci siano sospensive più o meno lunghe e so anche che quest'aula è nota per le discussioni fatte fuori microfono, ma che a microfoni spenti si siano risposte a domande di un certo peso - e non me ne voglia il Consigliere Petrucci, perché anzi, lui era l'unico con il microfono acceso - è chiaro che non è colpa del Segretario Generale o del Presidente Foti, però è abbastanza ridicolo che quando avremo lo stenografico del verbale di seduta non sarà verbalizzata la risposta all'interrogazione posta dal Consigliere Petrucci!

Mi sembra ridicolo!

**PRESIDENTE:**

La ringrazio della sollecitazione, Consigliere Boiocchi, perché in questo senso riconosciamo che è mancata attenzione su questo passaggio.

Io chiedo che venga ripetuta la risposta del Segretario Generale, in modo che possa essere messa agli atti. Grazie.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Rispetto alla richiesta del Consigliere Petrucci non vedo nessun problema, nel senso che innanzitutto c'è continuità degli atti e poi,

quando è stata sottoscritta la relazione il Direttore era vivente, la data era di quando era vivente, per cui mi pare tutto regolare.

**PRESIDENTE:**

La ringrazio Segretario Generale.

Proseguiamo: Consigliere Petrucci, lei deve concludere?

Prego, a lei la parola.

**CONS. PETRUCCI:**

Stavo effettuando alcune domande e la prima è sui ricavi che vedono a fronte di un preventivo 2003 di 11.489.000 euro ed un consuntivo di 11.835.000 euro; mi pare che la percentuale rispetto agli anni 2001 e 2002 sia notevolmente ridotta.

Infatti, se guardiamo il dato del 2001 e l'incremento con l'anno successivo 2002, così come il 2002/2003, ci accorgiamo che c'è quasi un milione di euro, mentre qui si parla solamente di 400.000.

Vorrei capire da che cosa deriva questa flessione di andamento rispetto agli anni precedenti.

La seconda domanda riguarda i farmaci in magazzino: io ho scorso qui il bilancio però non riesco a trovare il punto riguardante questa cosa, mentre nel conto economico vedo, al punto n.11, apposti 23.068 euro.

Intanto non era previsto niente perché era previsto zero nel preventivo, ma rispetto agli anni passati anche qui c'è una notevole differenza; vorrei quindi capire se per ciò che riguarda i farmaci in giacenza validi e scaduti, sono conteggiati in maniera corretta oppure non è così, vista la cifra appostata a bilancio.

La terza domanda riguarda la situazione del pagamento "mense": a parte il paragrafo qui citato, dove si parla di ripiani di disavanzi

delle mense con l'utile dell'azienda farmacie realizzato rispetto ai farmaci, proprio per quanto riguarda il servizio mense io credo che ci sia qualche problema riferito alla riscossione delle rette, perché la cifra appuntata come disavanzo mi sembra eccessiva.

Ora, due sono le cose: o qui qualcuno non paga le rette, oppure questa perdita è talmente onerosa che magari è da addebitare alla struttura di funzionamento o quant'altro o al costo eccessivo del servizio mense.

Io vorrei capire come mai viene fuori un ripiano di disavanzo così oneroso e come mai il ripiano del Comune, poi, diventa altrettanto oneroso apposto al bilancio comunale; che però vedremo nelle prossime serate.

Siccome ho chiesto anche l'Ufficio e allo stesso non risulta una situazione storica di questa cosa, chiedo oggi ai Dirigenti delle Farmacie intanto una immediata risposta, ma poi vorrei anche una dettagliata relazione su quanto avviene in questo settore delle riscossioni e delle rette, sia per quanto riguarda l'asilo nido, sia per quanto riguarda il servizio refezione scolastica.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Non essendoci altri interventi, la parola al Presidente Foti per le prime risposte.

**SIG. FOTI:**

*(Presidente Azienda Multiservizi Farmacie)*

Comincerei a rispondere anche partendo dalle domande poste dal Consigliere Fiore: il Consigliere poneva il problema del conto delle mense - come da pag.58 - dove in previsione c'era una cifra molto elevata rispetto a quello che è poi risultato in consuntivo.

Vi faccio notare che la gestione delle mense è iniziata con l'anno scolastico 2002/2003 pertanto non avevamo dati precisi per quanto riguardava la gestione delle rette scolastiche.

Conseguentemente è stata apposta una cifra in preventivo molto congrua, per evitare di avere problemi in futuro.

Nella misura in cui il conto consuntivo è una ratifica di dati, cioè quello che abbiamo incassato come rette e quello che abbiamo speso come servizio, la differenza è 429.053 euro, per cui questa è la risposta al Consigliere Fiore.

E la stessa cosa vale anche per quanto riguarda il conto economico dell'asilo nido: l'asilo nido è stato attivato nel settembre del 2003, anche lì non avevamo dati precisi, e alla fine il conto è di una differenza economica che per l'importo della cifra è abbastanza rilevante.

Per le domande che ha invece fatto il Consigliere Petrucci, il preventivo 2003 diciamo che è in linea con il consuntivo 2003, perché c'è una differenza in positivo di 350.000 euro, conseguentemente ritengo che... d'altro canto questi sono valori asettici, nel senso che il preventivo è un dato previsionale ed il consuntivo, invece, sono dati reali come da fatturazione che è stata rilevata in concreto.

Per quanto riguarda invece la gestione delle mense, noi questa azienda ha rilevato le mense nell'anno 2002/2003: avevamo dei dati di non pagamento delle rette per circa il 27%, a tutt'oggi siamo - sia per il 2002/2003 che per il 2003/2004 - nell'ordine del 15% di evasione delle rette a cui abbiamo avuto un recupero di circa il 10%/12%, ci stiamo attivando per fare in modo che questo scenda o addirittura si azzeri, per cui penso che nel prossimo consuntivo 2004 avremo... anzi, il 2004 ha la stessa indicizzazione del 2003 per quanto riguarda l'evasione, perché rimane costante nella misura del 15%/16%.

Nel 2005 invece, pensiamo di avere un riscontro per le azioni che andremo a fare e quindi un dato positivo.

Noi applichiamo le rette che in base ai parametri ISEE che il Consiglio Comunale ha fatto, per cui quello è il nostro conto.

Noi abbiamo una spesa, abbiamo un ricavo delle rette dovuto a quello che i genitori pagano per la mensa scolastica e non c'è altra differenza; la differenza è meramente contabile, produzione del servizio mensa, ricavi che vengono fatti mediante le fatturazioni che noi facciamo ai genitori e la differenza è il costo sociale che il Comune ci riconosce per portare il bilancio a parametro zero.

Il costo sociale della refezione scolastica per il 2003 è stato di 816.708 euro, che è pari al ricavo del bilancio delle Farmacie e al ripiano sociale di 429.053 euro che è il ripiano che il Comune ci ha dato per arrivare con il bilancio così come presentato.

Se non sono stato chiaro, chiedo al Presidente Palladini, che ha maggiore dimestichezza di me con i numeri, di integrare.

**PRESIDENTE:**

Si è prenotato il Consigliere Valaguzza: prego Consigliere, a lei la parola.

**CONS. VALAGUZZA:**

Io non voglio addentrarmi, se non eventualmente in una fase successiva, rispetto alle cifre, però vorrei capire quali sono i ragionamenti attorno ai quali quest'Amministrazione fa certe scelte.

Credo che sia il servizio di mensa, che il servizio nido, siano dei servizi a domanda individuale e come tale la Pubblica Amministrazione richiede un rientro minimo del 36%, proprio a significare che un conto è aiutare e tutelare i più deboli, ma un conto è aiutare, o peggio, favorire, i furbi.

Noi questa sera, dalle parole del Presidente Foti, abbiamo scoperto che la Farmacia è più seria dell'Amministrazione Comunale perché prima

l'Amministrazione Comunale non riusciva a riscuotere il 30%, oggi l'Azienda Farmacie ha dimezzato questo dato, per cui vuol dire che l'Azienda Farmacie è stata più brava.

Credo che chi gestisce questa Amministrazione debba rendersi conto di questa situazione e provvedere di conseguenza, perché può darsi che lo stesso ragionamento valga per tanti altri servizi.

Però io ho visto qui nei conti, ad esempio, che già nel valore della produzione, al di là del 1.944.000 euro che si riscuote dal servizio mensa, sono conteggiati 429.000 euro come costi sociali, quindi costi che la comunità in qualche modo, direttamente indirettamente, riconosce; qualcuno questi soldi ve li dà!

€ 1.944.000 me li danno i bambini che vanno alla mensa e 429.000 euro sono quelli che sono gli aiuti che vengono dati da qualche istituzione.

Nonostante questo, però, io vedo che alla fine il servizio mensa - nonostante abbia questo miliardo di vecchie lire di aiuto - perde ancora quasi 400.000 euro, quindi 400.000 euro che vanno ulteriormente ad aggiungersi ai 400.000 euro di prima.

Di fatto, quindi, a questa comunità la gestione delle mense viene a costare 800.000 euro!

Probabilmente, per un servizio a domanda individuale non è una cosa giusta. Preferirei vedere 800.000 euro di ricavi da copertura costi sociali - così capiamo bene cosa sono - piuttosto che vedere una perdita di gestione.

Se poi dopo traslo il ragionamento dall'altra parte, mi accorgo che a fronte di un incasso dai cittadini pari a 32.359 euro - ricavi del servizio del nido - abbiamo ricavi di costi sociali per 153.000 euro, per cui noi diamo cinque volte quello che chi utilizza quel servizio paga; e in più ci troviamo poi alla fine con un ulteriore disavanzo per cui mi trovo ad avere 2.270 che sono gli oneri diversi di gestione.

Non sono molti, non sono molti, però vorrei capire quali sono i costi effettivi che la nostra comunità sopporta per queste persone "privilegiate"; tra virgolette.

E mi spiego meglio facendo una domanda che certamente sapete: quanti sono i bambini che frequentano questo servizio da voi gestito? Quanti sono? Quarantotto?

Or bene, noi per questi quarantotto bambini, a fronte di riscossioni per 32.000 euro - che è quindi meno di 1.000 euro a bambino - quanto spendiamo?

E qui ci sono delle cifre molto ma molto più pesanti, perché ci sono i 153.000 o i 183.000 che io riconosco già come onere sociale e quindi legato ad una logica di compensazione, ma oltre a questi ho anche tutti gli oneri della perdita.

Ed allora io credo che si stiano innescando, secondo queste semplici deduzioni, dei sistemi di sperequazione tra un bambino che va ad un nido ed un bambino che va ad un altro nido.

Ed allora se è giusto aiutare chi ha bisogno, non è giusto pagare per chi fa il furbo! Io pertanto chiedo all'Amministrazione di rendere uguali gli oneri che ricadono, per uguali servizi, su chi li frequenta ed uguali oneri per i cittadini che devono contribuire a mantenere vivi questi servizi. Ed è la prima parte della mia domanda.

La seconda parte invece è questa: molto opportunamente l'Azienda Farmacie - e qui io mi compiaccio, perché ricordo quando in questo Consiglio Comunale si sosteneva che le Farmacie dovevano perdere perché svolgevano una funzione sociale - dicono che le Farmacie, pur svolgendo quella funzione sociale che allora mi si dicevano, oggi guadagnano.

Ed allora io dico nuovamente, "l'Amministrazione lavora peggio della sua Azienda"; e questo non mi sembra bello.

**PRESIDENTE:**

Tempo, Consigliere.

### CONS. VALAGUZZA:

Ho finito. Però anche all'interno del lavoro delle Farmacie io ho bisogno di capire una cosa: se voi guardate il conto economico noi abbiamo che la Farmacia che guadagna meno è una farmacia che guadagna il 3%.

Non credo che nessuna azienda, che muove dei soldi su dei prodotti, a meno che non ci siano delle cose che non funzionano, possa giustificare un 3% di utile.

Riscontro altresì che c'è un'altra farmacia che ha un utile che si allinea, invece, con gli utili delle aziende: le aziende quando fanno i propri conti considerano che alla fine dell'anno devono avere un minimo di ristoro attorno al 15%.

E noi abbiamo una farmacia che guadagna il 15%!

Ma guadagna perché fa pagare di più, oppure guadagna perché riesce ad avere un volume?

Queste sono le domande che io mi sono posto alle quali però non sono riuscito a trovare una giustificazione, perché io ho visto che la Farmacia che pur fa il servizio notturno e che quindi dovrebbe essere la più in difficoltà... avrei capito se il 3% di utile fosse stato quello della Farmacia che dovendo tenere le persone anche di notte, okay.

Invece no! La Farmacia che invece lavora di notte e che quindi presumo abbia un onere di personale superiore alle altre, guadagna - secondo me, giustamente! - nell'ambito di un processo industriale il 10%.

Allora ho necessità che qualcuno mi spieghi; probabilmente sarà il carico del personale, altrimenti non vi sono giustificazioni, perché non è possibile che movimentando una quantità uguale di danaro, una farmacia guadagni il 3% e l'altra guadagni il 14%!

Nel dibattito successivo vedremo lo spelling farmacia per farmacia, ma certamente in una corretta gestione non è possibile accettare, senza giustificazioni plausibili, che una Farmacia guadagni solo il 3%. E non è

una farmacia messa male, in mezzo ai campi, ma è una farmacia che si trova in viale Romagna dove c'è - forse - il maggior numero di insediamenti abitativi nella realtà di Cinisello Balsamo!

Quindi, qualcuno questi dati me li deve spiegare e spero tanto che lo possano fare questa sera. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Non avendo altri interventi, conferisco la parola al Dott. Palladini che voleva precisare qualcosa.

**DOTT. PALLADINI:**

*(Revisore dei Conti AMF)*

Grazie Presidente Fasano.

Io vorrei dare una impostazione di questo genere: non sono un politico, sono un tecnico, mi occupo di bilanci e vorrei dare delle spiegazioni tecniche all'impostazione di bilancio senza avere nessun... politico.

Ma politico vuol dire anche un'altra cosa: qui si parla di sociale, ma il bilancio è di carattere economico, per cui è difficile trovare un bilancio sociale dal punto di vista tecnico ed economico, perché l'Azienda Speciale...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**DOTT. PALLADINI:**

*(Revisore dei Conti AMF)*

Scusi, faccio un passo indietro, una premessa: l'Azienda Speciale in teoria è un soggetto di imposta piena.

Cosa vuol dire?

Determina il reddito imponibile e va a pagare le tasse su questo reddito imponibile. Okay?

Io ho entrate e costi: le entrate sono derivanti da un'attività principale - che è l'attività delle Farmacie - e tutte le varie attività che vado a formare. Questo è successo fino al 2002.

Nel 2003 la farmacia diventa una Multiservizi, svolge delle altre funzioni, io ho un bilancio che ha un conto economico unico ma svolge tre attività: l'attività di farmacia, l'attività di mensa e l'attività dell'asilo nido.

Il conto economico è sempre uno, perché io ho costi diretti, costi indiretti, costi imputati alla fase farmacie, costi imputati alla mensa e al nido, però ho anche dei costi che sono costi che non posso direttamente imputare alle attività, ma devo pensare di creare delle percentuali o criteri di ripartizione dei costi comuni, che vanno assegnati a quelle principali attività che sono mensa e nido.

Questa come impostazione generale.

Quindi, il bilancio del conto economico è un conto unico.

Nel 2003 il risultato è stato pari a zero, perché il conto economico finale ha dato un imponibile, prima delle tasse, di 118.000 Euro, ho accantonato 118 di IRAP su tutto il personale dipendente che impiego per le farmacie, per le mense e per i nidi.

Quindi, praticamente, dal punto di vista tecnico il bilancio è uno solo ed ho tre divisioni.

Il problema che nasce su queste aziende multiservizi...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Valaguzza!

Consigliere Valaguzza, non le ho dato la parola!

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Valaguzza, la richiamo all'ordine!

*BAGARRE*

**PRESIDENTE:**

Sospendo la seduta!

***BREVE SOSPENSIVA***

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo la seduta.

Ha chiesto la parola per mozione d'ordine il Consigliere Valaguzza.  
Prego Consigliere.

**CONS. VALAGUZZA:**

Io chiedo al Segretario a quale titolo partecipano ai lavori di questo Consiglio Comunale, democraticamente eletto, persone che non ne fanno parte in modo plurimo e non in modo singolo!

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario, per la risposta.

**SEGRETARIO GENERALE:**

I tecnici assistono la Giunta ed anche il Consigliere ovunque; ci sono i regolamenti che disciplinano le modalità di introduzione ed i regolamenti che non la disciplinano.

Il nostro, se ricordo bene, mi pare che non lo disciplini in modo compiuto.

Comunque i tecnici sono ammessi in tutti i Consigli Comunali d'Italia.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Valaguzza.

**CONS. VALAGUZZA:**

Segretario, mi scusi, le chiedo se esiste differenza tra i tecnici dell'Amministrazione Comunale e quelli che non ne fanno parte.

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario Generale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

L'azienda è una azienda speciale di proprietà comunale.

Il Collegio dei Revisori, se ricordo bene, è nominato dal Consiglio Comunale o dal Sindaco, quindi credo che abbiano titolo di essere presenti.

**CONS. VALAGUZZA:**

"Credo" o "hanno"?

**SEGRETARIO GENERALE:**

Il mio parere è che hanno titolo ad essere presenti.

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto la parola la Consiglieria Gasparini per mozione d'ordine.

**CONS. GASPARINI:**

Anche io volevo fare una mozione d'ordine che è la seguente: non avendo ombra di dubbio che le persone che sono nominate dal Sindaco o dal Consiglio Comunale hanno titolo di restare in Consiglio ed aiutarci a capire politicamente e gestionalmente meglio come funzionano le aziende.

Quello che stiamo facendo è una verifica sulla capacità di gestione che abbiamo nominato per gestire un servizio di questa importanza.

Io credo che non sia un problema di dibattito fra il Consigliere Valaguzza ed uno dei nostri Revisori dei Conti dell'azienda.

Stata parlando il Dottor Palladini ed io vorrei che terminasse il suo intervento, anche perché questo Consiglio Comunale è fatto da trenta persone che vogliono capire.

Quindi io chiedo che continui l'intervento di spiegazione a quelli che erano gli argomenti che, peraltro, sono stati sollevati da molti Consiglieri Comunali per capire come viene gestito il bilancio della Azienda Farmacie.

**PRESIDENTE:**

Accogliamo la mozione d'ordine, quindi continuiamo la discussione.

Prego Dottor Palladini per la chiusura delle sue note di introduzione all'analisi del bilancio, dopodiché ha chiesto la parola il Presidente Foti.

**DOTT. PALLADINI:**

***(Revisore dei Conti AMF)***

La spiegazione di prima stava a significare che io ho dei costi che devo ripartire e la ripartizione è sui centri di costo o centri di ricavo, dopodiché all'interno delle farmacie io ho una rendicontazione per singola farmacia.

Io ho fatto un mio tabulato dove vado a verificare le superfici che ogni farmacia ha a disposizione.

Per esempio, lei ha indicato la farmacia di Viale Romagna che ha la superficie più piccola rispetto a tutte le superfici che occupano le farmacie.

Poi, sulla numero 5, che è la notturna, purtroppo c'è un problema di ripartizione dei costi, in quanto la redditività è fatta su 24 ore, abbiamo dei costi fissi che sono legati fundamentalmente alle locazioni e le locazioni, in teoria, se l'attività è di 12 ore, viene ripartita su 12 ore di incasso, se l'attività è di 24 ore, chiaramente il costo fisso diventa più basso.

Quindi, questi criteri di ripartizione, che sono criteri fundamentalmente interni, perché non esiste una normativa obbligatoria, ma esiste il buonsenso e i criteri, una volta scelti, devono essere uguali per tutti gli anni, affinché tutti i dati nei vari anni siano confrontabili, perché se io cambio i parametri, ogni anno posso aver dei dati diversi.

Fondamentalmente la percentuale dei costi generali che vengono ripartiti, il criterio generale è quello di ripartirli in funzione degli incassi.

Quindi può anche darsi che in questa ripartizione alcune farmacie siano state penalizzate di costi ed altre farmacie sono state beneficiate di costi che volontariamente o involontariamente sono stati ripartiti in maniera diversa.

Ci sono due farmacie di proprietà, quindi con dei costi completamente diversi, che sono la numero 7 e la numero 9, quindi queste

due hanno ammortamenti, mentre tutte le altre hanno il canone di locazione.

Quindi ho diverse ripartizioni di costi fissi che vanno ad incidere percentualmente anche su tutta la redditività delle singole divisioni.

Per quanto riguarda le mense, il problema fondamentale è stato quello di avere i dati di riferimento.

Il bilancio 2003 è il primo esercizio che comporta la doppia attività di attività di servizio mensa e attività farmacie con tutto quello che ne consegue, non avendo i dati a posteriori per poter essere confrontati, valutati e budgettati.

Chiaramente i budget dei prossimi anni saranno budget più completi.

Per quanto riguarda l'imponibilità e la copertura dell'imponibile determinato dalle farmacie che va a compensare la perdita delle mense è un grosso problema, perché in teoria si potrebbe raffigurare un concetto di elusione dal punto di vista fiscale, cosa che è superata perché molto probabilmente l'Azienda Multiservizi e Farmacie avranno prossimamente una circolare dove si dirà che questo tipo di attività - io parlo solo dal punto di vista imponibile ai fini fiscali - è consentita dalla norma, perché io ho tre divisioni ed il bilancio è sempre uno.

Quindi tutto quella che è valutazione della redditività dei singoli centri di ricavo è oggetto di valutazione in questi anni in base ai dati che di volta in volta arrivano.

Non dimentichiamoci che il contratto dell'Azienda Farmacie ha degli aspetti diversi dal contratto del lavoro dipendente come ente pubblico, quindi, essendo una azione autonoma, ha caratteristiche diverse. Questa è l'impostazione generale

Per quanto riguarda nello specifico, il conto economico è un conto economico a scalare così come imposto dalla IV Direttiva CEE.

Quando si indicano le variazioni del magazzino, la variazione del magazzino è la componente tra rimanenze iniziali, rimanenze finali, differenza.

Nel conto economico lei trova solamente la differenza tra un valore iniziale di magazzino ed un valore finale, per cui se questa differenza è negativa, la si trova nel conto economico come costo, se invece la differenza è positiva - perché io posso avere delle merci in più rispetto all'inizio dell'anno - va nei ricavi. Quindi è solo una differenziazione.

Nell'arco degli anni questo valore cambia, per cui i valori possono essere più alti e più bassi nella normalità, perché 20.000 euro o 40.000 euro, su un magazzino di 800.000 euro, dipende se le consegne le fanno prima del 15, se per esempio il Natale finisce giovedì e le consegne le fanno prima o dopo Natale o alla fine dell'anno.

Diciamo che sono aspetti puramente diversi.

Non avrei nient'altro da dire, se vi va bene. Tutto qua.

**PRESIDENTE:**

La ringrazio Dott. Palladini.

La parola al Presidente Foti.

**SIG. FOTI:**

*(Presidente Azienda Multiservizi Farmacie)*

Grazie Presidente Fasano.

Io volevo aggiungere anche qualche altro parametro oltre quelli che ha detto il Presidente Revisore dei Conti Palladini.

Tutte le farmacie sono dotate del minimo indispensabile per quanto riguarda i parametri di legge, per cui la farmacia n.8 che è quella che ha una redditività più bassa perché posta in una posizione... anche se in un contesto molto intenso come abitazioni, non ha quel riscontro economico che si potrebbe aspettare.

Per cui avendo, anche come metratura, una metratura bassa, ha la dotazione minima indispensabile perché una farmacia funzioni con un Direttore, un coadiutore del Direttore ed un commesso.

Le farmacie che rendono di più - come avete visto - è quella che rimane aperta quasi 24 ore al giorno, quindi quella notturna, perché pur avendo un carico di personale molto più alto, come giustamente diceva il Dott. Palladini, ha anche degli oneri condivisi su più ore.

La farmacia n.1 che è quella di viale Rinascita, che è la farmacia centrale, quella che ha una valenza come tante altre farmacie del centro, ha una redditività soddisfacente anche se ritengo che in base alla località dove sono dislocate, siccome la maggior parte di queste farmacie sono in località periferiche dove svolgono un servizio sociale, diciamo che avere la capacità di mantenere degli utili e non un passivo, è un risultato positivo perché dà una valenza sociale alla farmacia stessa.

Per quanto riguarda invece tutte le altre domande che sono state fatte rispetto alle perdite o al modo di calcolo del... beh, questo non è sicuramente da imputare all'azienda perché essa applica le tariffe che la Giunta Comunale ci ha trasmesso ed applica le tariffe in base ai parametri ISEE che sono stati deliberati da questo Consiglio Comunale, per cui è un calcolo che ci è imposto e noi lo facciamo con la dovuta correttezza cercando di essere più che precisi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La ringrazio Presidente Foti.

E' iscritto a parlare il Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io parto dall'ultima parola del signor Foti: "cerchiamo di essere più che precisi" ed altrettanto vorrei che fossero precise alcune considerazioni.

La prima considerazione che faccio, anche se la domanda è più rivolta al Direttore Generale che non al Presidente Foti, è tentare di

capire - e mi soffermo solo ed esclusivamente alle parti lette dal signor Foti - quanto relativo alla prima pagina, alla n.2 e alla n.9.

Andando a pagina nove leggo "che per il servizio di refezione scolastica c'è una perdita corrispondente all'utile delle farmacie e cioè 387.650,56 euro".

Qualcuno mi dovrebbe spiegare come sia possibile avere un corrispettivo così preciso ed equivalente, che mi fa pensare che la tecnologia informatica aiuta notevolmente a sistemare i conti!

Ma altrettanto dovrebbe spiegarmi qualcuno, come sia possibile che ci siano perdite risultanti a 970.672,54 euro.

Detto questo - ed ovviamente attendo risposta - mi piacerebbe riuscire a capire quali farmacie sono parametri di legge, così come ha evidenziato il signor Foti.

Vorrei capire quale possa essere quella farmacia che non dovrebbe rientrare nei parametri di legge!

A quale legge fa riferimento? Mi piacerebbe saperlo!

C'è una farmacia che ha delle perdite? C'è? Ma non so a che legge! La legge del mercato? La legge delle attività commerciali? La legge dei... Non so!

C'è qualcuno che sa spiegarci?

Non facendo nomi per una questione di privacy, io ho un carissimo amico titolare di una farmacia privata e devo dire che invitandomi a cena e facendomi vedere la sua attività in un paesino dell'interland milanese che non supera i 4.000 abitanti, questi è arrivato dal Piemonte e in cinque anni si è insediato in questa farmacia ed ha cominciato a lavorare; peraltro ha iniziato con grande paura, perché all'epoca l'aveva pagata 250 milioni.

Sono rimasto impressionato dalla attività commerciale che ha e dallo sviluppo economico che è riuscito a dare alla sua attività! Partendo da solo, oggi ha tre medici e quattro persone che all'interno di quella farmacia lavorano e devo dire che gli utili non sono del 3% - perché altrimenti avrebbe chiuso bottega - bensì molto più elevati e

nemmeno paragonabile ad una di queste farmacie per i conti che vengono presentati a questo Consiglio Comunale.

Io ritengo che sia vergognoso venire a parlare di bilanci ed in particolar modo mi piacerebbe capire sotto il paravento della valenza sociale, che cosa ci mettiamo!

Che significa "la farmacia ha una valenza sociale più delle altre?"! Me lo spiegate? Cosa significa?

Se si può spiegare a questo Consiglio Comunale in quale dei parametri previsti per legge, questa valenza sociale è inserita.

Io ritengo che sotto il paravento di questa frase si vogliano mascherare sicuramente delle condizioni di bilancio che probabilmente non hanno riportato l'indirizzo positivo che nel 2003 o meglio ancora nel 2002, si era previsto.

Uno dice: "Mah, prevediamo una crescita "di", abbiamo ottenuto una crescita notevolmente inferiore" e in una società commerciale si sarebbe andati a casa, o quanto meno si sarebbe fatta una attività di condizione pubblico-privato che avrebbe permesso degli utili netti all'Amministrazione Comunale molto più alti di questi che ci vengono presentati.

Perché anche io vorrei capire nei servizi mensa o nei servizi nido come sia possibile che ci siano famiglie che hanno un buon reddito - 2.000 euro di stipendio al mese, marito e moglie - e pagano 800 per mandare il figlio all'asilo nido!

Signori miei, con il favore che ha fatto il Governo Prodi ad entrare in Europa, con il cambio mille-1 euro che ha colpito soprattutto i certi sociali più deboli, mi piacerebbe capire come si fa a pagare una retta così alta!

Forse do un suggerimento a quella valenza sociale di cui parlava prima il signor Foti?

Io dico che molto probabilmente non tutti sono in grado di pagare 800 euro, però probabilmente sono tutti in grado di pagarne 450!

Ed allora, noi abbiamo la certezza che fatto 100, 100 genitori riescono a pagare una retta di 450 euro; una retta di 800 euro probabilmente la paga solo il 20% per cui noi dovremmo dotarci di avvocati per il recupero crediti - e per chi non sa cosa significa "recupero crediti" significa andare a cercare i soldi a chi deve i soldi a qualcuno - per cui tiriamo fuori dei soldi per il recupero crediti e con la possibilità che entro un anno si riesca ad incassare la somma dovuta - cosa molto difficile! - il bambino va all'asilo e non più all'asilo nido!

Cosa accade, quindi?

Che questa famiglia non è perseguita per fare tornare indietro i soldi, per cui abbiamo, oltre al danno, anche la beffa, visto che paghiamo un avvocato per un recupero crediti di somme che non riusciamo ad incassare.

Ed allora, di quel 100 e di quegli 80, per otto, diamo un totale, più il danno del recupero crediti.

Fatta questa considerazione, voglio adesso arrivare ai colleghi Consiglieri Comunali che sarebbe opportuno evitare di appianare a tutti i costi questo servizio, con somme elevatissime e non pagabili dai nuclei familiari appena costituiti.

Ed allora "paghiamo un po' tutti, ma paghiamo un po' di meno" è sicuramente una politica più vincente.

Oltretutto così, non abbiamo neanche da sborsare soldi per consulenti che questa Amministrazione paga profumatamente!

Questa era una considerazione ed un suggerimento che facevo io, perché poi entrando della questione vorrei capire come il servizio mensa viene distribuito in ricavi sociali per quest'Amministrazione.

Mi soffermo solamente a questi quattro punti che ho evidenziato per poi reintervenire...

**PRESIDENTE:**

Mi scusi Consigliere, è già il suo secondo intervento, per cui credo che abbia esaurito.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Presidente, lei può tentare di giocare le carte che vuole!

Io le suggerisco di non farlo, ma in modo molto pacato!

Anche perché la mia considerazione iniziale era dovuta...

**PRESIDENTE:**

Consigliere mi faccia parlare e precisare una cosa: lei ha fatto un primo intervento che è anche andato oltre i limiti, e questo l'ho opportuno perché al di là del fatto che la mozione d'ordine che ha presentato non la ritenevo tale, aveva da articolare una critica che stando nei limiti della decenza ed evitando gli insulti, era del tutto legittima.

Dopodiché...

**CONS. BONGIOVANNI:**

Presidente, io non ho insultato nessuno!

**PRESIDENTE:**

...ha fatto questo primo intervento...

**CONS. BONGIOVANNI:**

Presidente, lei sta sbagliando!

Io non ho insultato nessuno!

**PRESIDENTE:**

Consigliere, non ho detto questo! Non ho detto questo!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io mi sono sentito insultare!

**PRESIDENTE:**

Mi ascolti quando parlo!

Se questo è il suo secondo intervento, ed ha abbondantemente superato i tempi del primo intervento, non mi può venire a parlare di "interveto successivo", perché non riesco a capire quanti interventi...

Consigliere, il regolamento ne prevede due e di solito ne facciamo due!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, allora lei non mi vuole dare il secondo intervento e mi sta benissimo ed io anticipo, Signor Presidente, che la votazione di questo deliberato chiedo che avvenga come previsto dall'articolo 16 del regolamento, comma cinque.

Le garantisco che forse era meglio farmi intervenire la seconda volta.

Se vuole fare repressione alla democrazia...

**PRESIDENTE:**

Questa non è repressione!

Allora, io adesso vorrei solo sottolineare che in quest'aula dobbiamo darci uno stile di discussione.

Io ritengo di essere sufficientemente tollerante e di riconoscere, durante l'articolazione della discussione, che ci sono dei momenti in cui

un Consigliere non viene conteggiato, perché interloquisce, perché chiede una precisazione o un chiarimento.

In questa fase della discussione mi sembra che lei abbia fatto già un primo intervento, che non era un chiarimento, perché era un intervento di dodici minuti, adesso sta facendo il secondo e non credo di sottrarle delle prerogative che le sono riconosciute dal regolamento.

Io le ridò la parola, la invito a chiedere in tempi ragionevoli il suo intervento, dato che il tempo a sua disposizione sarebbe già scaduto, però credo che, veramente, questo sia un terreno sbagliato dove andiamo anche a pregiudicare l'immagine stessa dei Consiglieri e del Consiglio, perché non è che stiamo a raccontarci che un intervento di dodici minuti era una precisazione!

Quando ci sono le precisazioni, non mi sembra di aver sottratto a questo Consiglio l'opportunità di richiederle.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, se lei ritiene che il mio primo punto fosse un intervento, quando io ho chiesto che questa Amministrazione non venisse presa in giro...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, io ho fatto un solo intervento; io attendo la risposta ai quattro quesiti che io ho posto, dopodiché, come preannunciato, chiederò la parola per formulare altre due o tre domande, dopodiché per la discussione può terminare.

Intanto attendo le risposte alle domande.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Boiocchi.

**CONS. BOIOCCHI:**

Grazie Presidente.

Intervengo per rivolgere alcune domande, poi mi riservo, visto che non ho fatto interventi prima, di fare un breve intervento conclusivo alla fine della tornata delle domande.

La prima domanda riguarda il servizio prenotazione esami e visite specialistiche, dove io leggo che abbiamo raggiunto un dato ormai costante di circa 7.000 prestazioni.

Diciamo che prendo per buono il "circa 7.000", perché forse era difficile fornire un numero esatto, però mi farebbe piacere sapere se siamo in possesso in questi dati, ovvero 7.000 su quante, cioè quante sono le prestazioni che vengono fatte, perché, altrimenti, dirci "7.000 prestazioni" può essere un risultato obiettivamente ottimo, se le prestazioni in totale fosse 9.000 e può essere assolutamente deludente se sono 200.000.

Per cui, io chiedo se lo sappiamo, visto che mi sembra che, comunque sia, venga dato come risultato positivo, per cui immagino che chi dice che il risultato è positivo, sappia perché lo dice, altrimenti io non lo direi.

Poi volevo anche sapere se questo sistema di prenotazione è possibile farlo presso tutte le farmacie o no, perché a me risulta che non è possibile presso tutte e, allora, mi chiedo, se obiettivamente è un servizio che funziona così tanto, se si è preso in esame la possibilità di ampliare questo servizio, se così è stato, perché non è stato fatto e, se non è stato, perché non si è pensato.

Sottolineo quanto già detto dal Consigliere Bongiovanni che mi ha preceduto, obiettivamente, se bisogna, per tanti motivi, far quadrare un bilancio, farlo quadrare dicendo che "il risultato utile netto del

Servizio Farmacie è di 387.655 Euro e che la refezione scolastica ha una perdita di 387.654,56", personalmente mi fa sorridere, perché penso che sia praticamente impossibile che da una parte ci entra una cifra che ci esce al centesimo dall'altra.

Obiettivamente penso che ci si possa sorridere su, però la prossima volta facciamola diversamente questa cosa.

Una domanda sulla Farmacia 5 e sulla Farmacia 8 che sono, nello specifico, quella di Viale Fulvio Testi e quella di Viale Romagna.

Siccome vicino a queste due mi pare che ci sia una terza farmacia, che credo sia una farmacia di un privato, la mia domanda è: non è che, forse, la farmacia di Viale Romagna ha dei risultati così bassi perché obiettivamente ci sono troppe farmacie in uno spazio di terra piccolo?

Bisogna anche tener conto che quello di Viale Fulvio Testi, facendo il servizio notturno, raccoglie buona parte delle richieste, perché non dimentichiamoci che sapere che quella farmacia è aperta tutti i giorni da una certa ora in poi e, se non sbaglio, buona parte anche dei sabato e delle domenica, però non vorrei essere smentito, ma mi sembra che non chiuda praticamente mai, è un servizio fondamentale per il cittadino, quindi è chiaro che qualcuno evita il rischio di trovarsi chiuso fuori e va direttamente alla farmacia dall'altra parte.

Poi vedevo che dal 2000 in poi sono calati gli investimenti e vedo che il fatturato è salito obiettivamente di poco e che gli utili del bilancio 2003 che stiamo andando ad approvare adesso sono pari a zero, per cui mi chiedevo per quale motivo c'è stato decremento degli investimenti che, magari, avrebbero portato ad un gap tra il 2002 e 2003 nel fatturato più ampio e, magari, anche risultati migliori in termini di utili.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Boiocchi.

Prego Consigliere Meroni.

**CONS. MERONI:**

Buonasera a tutti.

Una considerazione iniziale e poi una serie di domande.

Abbiamo di fronte un bilancio, che è quello del 2003, che può essere approvato o respinto, ma in sé è questo, quindi preferirei interloquire con i responsabili dell'azienda Multiservizi su prospettive ovviamente partendo anche dai dati di bilancio, perché se il bilancio 2003 è questo, l'attività dell'azienda è proseguita nel 2004, quindi è opportuno capire quali sono le strategie che vengono messe in atto o che si riterrà opportuno mettere in atto.

È stato rimarcato prima il ruolo sociale dell'Azienda Multiservizi e su cui nulla da dire, se non proporre due tipo di problemi che sono tipici del nostro tempo e del nostro momento in cui le famiglie non navigano nell'oro. Non dico se è colpa dell'Euro, del Governo Prodi o di chi c'è stato dopo, ma c'è una concatenazione di fatti e di effetti che ci portano ad oggi ed è difficile davvero tirarsi fuori.

Il dato economico mi pare non sia di grande floridezza.

Primo aspetto.

Io ritengo che una farmacia che voglia assumere questo ruolo economico debba prendere in considerazione la strategia di offrire, di propagandare i farmaci meno costosi, ma che hanno pari effetto, perché questo è un modo per far risparmiare, di fatto, il cittadino e questo è un ruolo sociale della farmacia, la farmacia che non solo vende, ma che informa, forma e propone farmaci che costano meno e che hanno lo stesso effetto.

Io non sono un medico, questa è una situazione di influenza particolarmente diffusa e sappiamo tutti che si va in farmacia e si chiedono uno o due farmaci molto costosi, ma ce ne sono altri con la

stessa identica composizione, che hanno gli stessi identici effetti e costano il 20 o il 30% in meno.

Allora, o si prende una strada di questo tipo o, altrimenti, si rischia di perdere il treno della socialità che, ripeto, è danaro fresco che il cittadino risparmia quando va in farmacia.

Secondo aspetto.

È evidente che siamo in una fase in cui il consumo di farmaci stava calando per questioni economiche.

È altrettanto vero che l'azione svolta dal Governo attraverso l'opuscolo del Ministro della Sanità è una azione intelligente che non è soltanto mirata al risparmio, ma è mirata alla educazione.

Ergo, ci si potrebbe attendere - e, secondo me, arriverà - una contrazione dei consumi, allora la seconda domanda è: come l'azienda si sta preparando per affrontare questa contrazione possibile e probabile dei consumi.

Terzo aspetto che riguarda una delle innovazioni che hanno caratterizzato l'attività dell'azienda nel 2003 e mi rendo conto che questo è un bilancio particolare, proprio perché ha dovuto, in un tempo relativamente breve, recepire due consistenti innovazioni gestionali come le mense ed i servizi per la prima infanzia.

Ho letto ed ho ascoltato la parte della relazione letta dal Presidente Foti e poi ho letto anche la parte del bilancio sociale; contiene, rispetto al nido, giudizi lusinghieri e di questo non posso che compiacermi e, oltretutto, leggo testualmente "per quest'anno ci limitiamo alla seguente considerazione: dal suddetto dato otteniamo un orientamento di costi di gestione del nido, dato dalla somma dei costi diretti ed indiretti, inferiori alle spese sostenute da altri soggetti pubblici" e viene proposto un dato interessante pari a 948 Euro come costo mensile per bambino.

Chiedo di conoscere, perché lo ritengo importante, come vengono effettuate le economie; io apprezzo il dato e vorrei capire l'economia

rispetto al dato delle altre realtà e come questa economia viene effettuata.

Da ultimo, vorrei rammentare una situazione che a me sta particolarmente a cuore e che coinvolgeva le farmacie, l'Amministrazione Comunale ed altri soggetti.

Era rivolta ai nidi ed era un corso che era stato previsto e le Farmacie, nella persona del Presidente Pozzessere, avevano già dato ufficialmente la loro disponibilità ed era un corso per tutte le educatrici di tutti i nidi pubblici e privati di emergenza ed urgenza pediatrica, in quanto - Dio non voglia che succeda mai da nessuna parte - ma le statistiche ci dicono che gli incidenti nella fascia 0-3 anni avvengono con determinate tipologie e presuppongono degli interventi assolutamente di eccellenza.

Ora, effettuare questo mi sembra sia una opportunità notevole per la qualificazione sia dell'Amministrazione sia del personale che lavora a contatto con l'infanzia, sia nei nidi pubblici sia in quello gestito dalla Azienda Multiservizi sia nei nidi che, numerosi, sono sorti in questi quattro anni, ma soprattutto mi sembra una azione di sensibilità e di tutela rispetto alla fascia più debole della nostra cittadinanza, cioè quella che costituisce l'utenza del nido. Grazie.

***Assume la Presidenza del Consiglio la Vicepresidente Del Soldato***

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliera Gasparini.

**CONS. GASPARINI:**

IO credo che, rispetto all'argomento che stasera stiamo discutendo, ci sia qualche cosa che non mi quadra, perché, di fatto, stiamo chiedendo al Presidente Foti, neo nominato, ed al Direttore neo nominato chiarimenti su un bilancio consuntivo che riguarda l'anno 2003 e meno

cercare di capire in questa fase, che è una fase comunque per noi propedeutica al bilancio preventivo 2005, capire problemi e progetti della Azienda Farmacie che ci permette di conoscere ed anche utilizzare meglio uno strumento, che è la nostra azienda speciale, utile per gestire una serie di servizi e dare risposte ai cittadini.

Io devo dire che, oltre tutto, nel vedere questo bilancio consuntivo vorrei sottolineare il fatto che l'Azienda Farmacie ha fatto in quell'anno uno sforzo incredibile e devo dire che è uno sforzo ed un impegno che non era scontato che riuscissero comunque ad affrontare ed a gestire così bene.

Sia la mensa che l'asilo nido sono stati trasferiti all'azienda non tanto solo per un ragionamento a tavolino aziendalista di servizi; era già nell'animo ed era in corso una discussione con l'azienda stessa e l'Amministrazione sul fatto che l'azienda dovesse continuare a gestire le farmacie e basta o le farmacie ed altri servizi e in quella fase, in virtù di due finanziarie diverse, una che diceva che non si poteva spendere più di una certa cifra, quella del 2002, e quella del 2003 che ha posto il blocco delle assunzioni, noi abbiamo accelerato con una scelta voluta, ma, in realtà, non sufficientemente ponderata in alcuni momenti, abbiamo accelerato un processo di trasferimento di competenze all'azienda proprio perché dovevamo, comunque, fare questo salto ad ostacoli continuo che i Comuni devono fare, perché ad ogni finanziaria cambiano le regole del gioco e, al di là della capacità di indebitamento o di risorse proprie dei Comuni, diventa difficile garantire i servizi ai cittadini.

Quindi, io devo dire che, vedendo questo consuntivo, voglio sottolineare questa capacità e questa dimostrazione che la nostra azienda è un ottimo strumento per noi tutti e che ha saputo dare una risposta sul piano del farmaco e dei servizi sanitari, ma sostanzialmente oggi sta indirizzandosi verso un concetto di multiservizi per attività che non hanno possibilità di essere educative, perché sono comunque prevalentemente servizi sociali, tranne il farmaco, e credo che questa

cosa sia per noi interessante, perché io credo che l'azienda possa e debba continuare su questo percorso e verificare con l'Amministrazione Comunale quei servizi che già l'Amministrazione Comunale sta esternalizzando da anni, ad esempio la gestione dell'assistenza agli anziani, alcuni servizi di accompagnamento ai minori e che, di fatto, una azienda come la nostra, sana e ben gestita, possa essere un soggetto che meglio garantisce dei servizi, facendo una operazione non formale e burocratica e quindi rendendo più efficiente, più qualificato, ma anche più certi alcuni servizi alla persona che noi eroghiamo.

Io credo che questa sera si prende atto delle cifre, si prende atto di alcuni servizi, capisco che ci sono Consiglieri che fanno domande perché non sanno alcune cose e quando il Consigliere Boiocchi chiede di questo servizio prenotazioni CUP, mi viene da ridere in senso positivo, perché stiamo parlando di un servizio di surroga ad una mancanza della ASL.

In realtà siamo di fronte ad un tentativo, una volontà, un investimento per far sì che i cittadini non siano costretti ad andare al Bassini, prendere appuntamenti, con tutta la complicità che questa cosa porta.

Quanti siano i cittadini che vanno comunque al Bassini a fare le prenotazioni non lo so, credo che 7.000 persone che, di fatto, hanno potuto comunque più facilmente iscriversi per fare un esame specialistico, credo che sia questo un dato positivo ed anche un investimento non indifferente di 17.000 Euro che oggettivamente è di surroga ad una cosa che avrebbe dovuto fare la ASL che doveva fare gli accordi con i Comuni, perché questa cosa avvenisse in maniera diffusa.

Io non mi voglio dilungare, però credo che sia giusto che questo Consiglio Comunale questa sera ricordi Roberto Amoruso.

Roberto Amoruso ha fatto questo bilancio e, come voi sapete, ci ha lasciato improvvisamente così giovane l'estate scorsa e devo dire che, oltretutto, Roberto Amoruso, è stato per noi e per chi lo ha conosciuto colui che ha avviato un momento glorioso dei servizi di questa città ed è

stato il primo ed unico direttore amministrativo della storia dell'Azienda Farmacie.

Devo dire che lo ricordo con affetto, perché anche in questi anni di ulteriore trasformazione Roberto avrebbe potuto pensare di fare il Direttore Generale, colui che poteva, comunque, come ha fatto, gestire questo ulteriore servizio e ricordo che Roberto Amoruso non ha chiesto a questa Amministrazione allora nessuna cosa in più.

È stato chiamato, ha condiviso un percorso, ha fatto di questo momento di difficoltà dell'ente un ulteriore momento di collaborazione forte dell'azienda e da questo punto di vista, siccome lui era una persona schiva, attenta ed innamorata del lavoro che faceva, mi sembra giusto ricordarlo questa sera e, anche se non è più con noi, ringraziarlo, perché comunque è un servizio che ha dato alla città con l'affetto e l'attenzione che ha sempre avuto per i cittadini di questa città.

Grazie, quindi, all'Azienda Farmacie e grazie a Roberto Amoruso che non è più con noi.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Prima di fare ulteriori domande, chiedo la verifica del numero legale per rispetto verso il pubblico che ascolta.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene, Consigliere.

Il Segretario è pregato di fare l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**VICEPRESIDENTE:**

Sono presenti Consiglieri 27, quindi possiamo continuare con i lavori del Consiglio.

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Grazie Presidente.

Io credo che alle undici e mezza comincia per tutti la stanchezza, però questo costume di andare fuori dall'aula e non ascoltare il dibattito mi sembra che sia una cosa che non giova a questo Consiglio Comunale.

Io credo che al di là dell'ultimo intervento che, come sempre, cerca di darci una posizione dolce, visto che lo fa anche una donna, di un atto amministrativo ed anche semplice, certo, forse per lei che conosce la macchina è tutto semplice, ma per i Consiglieri che non conoscono la macchina è un po' più difficile e quindi, se si fanno delle domande, le si fanno perché si vuol capire bene il bilancio e sicuramente anche per migliorarlo, perché questo bilancio, così come quello degli anni precedenti, non può essere fatto passare inosservato, non può essere un atto semplice e zuccherato.

Si tratta di una Azienda Farmacie che ha nove farmacie, ha un utile che è pari all'utile di una sola farmacia privata e questa azienda ne ha nove, poi c'è il discorso sociale e mi va anche bene, però bisogna capire se noi dobbiamo inventare una azienda per sostenerne un'altra o se pure tutto il quadro deve avere una sua funzionalità ed una sua operatività.

Allora, si fanno le domande sul bilancio proprio per capire se tutta questa macchina organizzativa di questa azienda produce bene o non produce bene i suoi utili e il suo servizio.

Ripeto la domanda che ho fatto prima, perché la risposta data dal Revisore dei Conti, taciuta dal Presidente delle Farmacie, perché forse non ha capito neanche quello che chiedevo, è una risposta parzialmente soddisfacente, perché è vero che si muove una entità piccola di appostamento al bilancio, però la mia domanda riguardava soprattutto le rimanenze dei prodotti finiti, cosa che troviamo a pagina 28 e che ripetutamente tutti gli anni sembra quasi una fotocopia e ci sono solo 23.000 Euro di differenza, cosa, in effetti, molto piccola rispetto al volume.

Però io mi chiedo, siccome questo è un problema che non si riesce mai a capire, le giacenze che ha posto all'inizio di questa pagina, si parla di 898.000.000 di Euro, quindi non è una cosa da poco e il perché questo magazzino è così voluminoso con 183.000 pezzi, credo che con i sistemi di approvvigionamento che ci sono oggi, avere un magazzino di questo genere è una cosa strana.

Quindi o abbiamo tante merci che non riusciamo a vedere, oppure qualcosa non funziona nel meccanismo ed io vorrei capire se queste giacenze che noi conferiamo quasi tutti gli anni, anzi, continuano ad aumentare, sia pur di poco, sono fatte con oculatezza o meno.

Per non ritoccare, poi, il punto della valutazione di queste merci; nella pagine dei Revisori dei Conti mi dicono "le rimanenze di magazzino sono valutate ai sensi dell'articolo 59", io non vado a rileggere l'articolo 59, perché sennò dovrei rileggermi una infinità di leggi, però vorrei capire se, così come citato nella pagina 18, questi appunti che sono stati messi sono veramente le giacenze e quale controllo si fa su questo sistema, perché si dice che sono rispettati gli articoli di legge, però voglio capire se l'articolo di legge è rispettato anche nella sua funzionalità pratica di valutazione di queste cifre.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Massa.

**CONS. MASSA:**

Non sempre dove c'è un utile elevato, c'è un servizio utile per il pubblico, nel senso che molte volte l'offerta è capace anche di incentivare la domanda da parte degli acquirenti.

Dico questo perché noi consideriamo le farmacie comunali un patrimonio dei cittadini di Cinisello e per questo motivo noi sposiamo nettamente quello che il Presidente Pozzessere ha scritto e, se mi permettete, vorrei leggerlo.

"L'Amministrazione Comunale e la AMF hanno mantenuto ferma la barra in una condizione di pubblica utilità di un servizio che molte e troppe volte è stato messo sull'altare del mercato che si è dimostrato del tutto inefficace e molte volte illegittimo".

Noi abbiamo in mente l'evoluzione che le farmacie hanno avuto in questi anni, da azienda dedita al farmaco ad azienda capace di cercare educazione sanitaria ed educazione all'utilizzo del farmaco che le farmacie cinisellesi hanno sempre svolto ed ho in mente le campagne sull'obesità, piuttosto che sull'utilizzo del farmaco.

Io credo che non si possa sottovalutare l'aspetto sociale di questa azienda, ma anche quando si parla dell'asilo nido sul quale noi abbiamo posto delle questioni inerenti la tipologia di contratto che, da un certo punto di vista non abbiamo portato a casa, ma che oggi riconosciamo essere un servizio che per la collettività è essenziale ed abbiamo la certezza che questo asilo funzioni con i parametri degli altri asili nido e forse, per alcuni aspetti, con qualche elemento di innovazione in più.

Ad oggi, quindi, oggi possiamo considerare l'Azienda Multiservizi e Farmacie una delle aziende più interessanti per i cittadini cinisellesi.

Certo, qualcuno probabilmente vorrebbe che una azienda pubblica si possa trasformare in una azienda che sta sul mercato e sta sul mercato in una condizione privata e non di utilità pubblica.

Questa è una operazione che abbiamo visto fare, per esempio, nella sanità lombarda con la privatizzazione di interi segmenti di sanità che ha portato ad aumenti di spesa a volte non legittimi e non utili per quanto riguarda la sanità del Paese.

Da questo punto di vista, appunto, per queste questioni noi riteniamo che l'Azienda Farmacie meriti per il bilancio presentato un voto favorevole almeno da parte della Maggioranza.

**VICEPRESIDENTE:**

Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare, quindi passo la parola al Presidente della AMF.

**SIG. FOTI:**

***(Presidente AMF)***

Grazie Presidente.

Cominciamo col dare qualche risposta per quanto riguarda il riepilogo di bilancio.

Si evidenziano i risultati che il servizio della farmacia mostra un utile netto pari a 387.654 Euro, per il servizio di refezione scolastica, invece, una perdita corrispondente all'utile delle farmacie ed un ripiano dei costi sociali pari a 429.000 Euro.

Il costo in negativo del servizio mense è di 816.708,30 Euro.

Io posso aggiungere questo dato perché dà completezza a quanto è la perdita del servizio di refezione scolastica.

Per quello che riguarda quello dell'asilo nido, è scritto in chiare lettere ed è chiaro anche quello che è il costo sociale a carico dell'Amministrazione Comunale che è di 582.617 Euro.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**SIG. FOTI:**

***(Presidente AMF)***

Io ho tenuto a fare questa precisazione, poi lei faccia le valutazioni che meglio crede.

La domanda è stata posta da qualcuno ed io ho dato una risposta.

Non vedo il Consigliere Boiocchi, comunque do una risposta in merito quanto riguarda le prenotazioni CUP, queste si svolgono su quattro farmacie: la Farmacia 1 di Viale Rinascita, la 3 di Via Marconi, la 6 di Via Gransasso e la 5 di Viale Fulvio Testi.

Un dato statistico con l'ente ospedaliero non ho da fornirglielo, Consigliere, perché, chiaramente, noi monitoriamo le nostre prestazioni e le posso dire quelle che sono in percentuali le prestazioni che danno le nostre farmacie.

Quella di Viale Rinascita, che è la farmacia centrale, fa circa il 50% delle trattazioni, tenendo conto che, avendo chiuso il CUP di Via Terenghi diversi anni addietro, l'utenza si addensa su questa farmacia.

La Via Marconi e la Via Gransasso fanno circa il 15% ciascuno e la Fulvio Testi circa il 20%.

Sono dati che possiamo avere come prestazioni che noi formiamo, ma per quanto riguarda la statistica in percentuale di quello che offriamo purtroppo non posso dargliela.

La Farmacia 5, quella su Viale Fulvio Testi, è una farmacia che lavora 21 ore al giorno, come prevede la legge, ha una chiusura settimanale di mezza giornata il lunedì.

La Farmacia 8 ha teoricamente una potenzialità molto alta, però è solo una teoria, perché è posta in una posizione di difficile accesso dalla cittadinanza, perché è su un viale interno di Viale Fulvio Testi, ha un accessibilità ed una visibilità soltanto per chi passa su Viale

Romagna e non su Viale Fulvio Testi, perché ci sono due farmacie sullo stesso tragitto.

Questa farmacie ha delle caratteristiche sicuramente di poca visibilità, però in quell'ambito non ci sono molti spazi per cercare di spostarla ed è, comunque, una farmacia che svolge un certo ruolo.

Non ha margini di utili alti, però io ritengo che, comunque, svolge un servizio di carattere sociale e, pur non avendo utili eccessivi, non ha neanche perdite, per cui quella farmacia la gestiamo con quello che è previsto dalle norme, ovvero con un direttore di farmacia, un coadiuvatore di farmacia ed un commesso.

Per quanto riguarda gli investimenti in calo, risponderà il Dottor Palladini, perché è una questione più complessa.

Per quanto riguarda le domande fatte dal Consigliere Meroni, sicuramente anche le farmacie hanno un occhio verso il guadagno, perché ci sentiamo evidenziare il fatto che non abbiamo un utile, però i nostri direttore di farmacia, i nostri farmacisti, i nostri addetti quando arriva l'utente con una ricetta di un farmaco a pagamento gli prospettano sempre l'opportunità di scegliere un farmaco generico che, come tutti sappiamo, costa nettamente meno.

Noi, però, non possiamo imporre di comprare un farmaco; io farmaco è quello che ordina il medico curante e noi, come farmacie comunali, evidenziamo il fatto che c'è la possibilità di comprare un farmaco generico che ha le stesse caratteristiche ed i medesimi riscontri, però, anche se c'è un riscontro, non sempre si riesce a convincere l'utente a fare questo tipo di scelta.

Lei parlava anche di un calo di vendita del farmaco.

Noi stiamo chiudendo con gli ultimi riscontri del fatturato 2004 e questo calo in questo momento non lo evidenziamo, anzi, c'è un leggero recupero in questo senso.

Sicuramente faremo tutto quello che è possibile per far sì che il calo della vendita del farmaco può essere anche un motivo di salute,

sicuramente è preoccupante se era quello che evidenziava lei, ovvero una contrazione della possibilità del cittadino di curarsi.

Per quanto riguarda le scorte, rispondo parzialmente, per cui il Dottor Palladini darà una risposta più pratica.

Noi cerchiamo di gestire le scorte in maniera ottimale, cioè sono quello che permette alla farmacia di lavorare in maniera ottimale, sapendo che si possono avere due forniture al giorno per i farmaci che non possono essere reperiti al momento.

Per cui, se uno va al mattino in farmacia e non trova il farmaco, nel pomeriggio ha sicuramente il farmaco pronto.

Poi una domanda che ha fatto la Consigliera Gasparini per quanto riguarda le strategie di gestione.

La strategia di gestione è quella che ha perseguito in questi anni l'Azienda Multiservizi e Farmacie ed è quella di mantenere lo stesso livello di servizi e lo stesso livello di prestazioni ai cittadini.

Noi abbiamo un servizio che è il CUP, abbiamo un servizio che è quello della procura dei pannoloni per gli incontinenti ed abbiamo tutta una serie di servizi che forniamo ai cittadini a costo zero, per cui cerchiamo di ottimizzare la gestione ed il risparmio avverrà sicuramente in questo senso.

Sullo stesso sistema informatico stiamo inserendo nuove possibilità di gestione sia amministrative che di servizi, per cui riteniamo che tutti questi servizi potranno, poi, arrivare a migliorare l'amministrazione, quindi potranno anche migliorare la redditività dell'azienda.

Per quanto riguarda, invece, il corso che viene fatto alle puericultrici, noi continuiamo a farlo con la società che c'era precedentemente e lo faremo anche quest'anno, per cui c'è una continuità di supporto agli asili nido, perché gestiamo anche i nidi di proprietà del Comune.

Io francamente sono contento del fatto che lei abbia rilevato una positività nel nido Raggio di Sole, ma francamente non le saprei dire

perché funziona bene, ma spero che sia per capacità della direttrice, per capacità delle puericultrici, per la qualità professionale che esse hanno e forse anche un pizzico di merito alla azienda che in questo incarico ha profuso tutta la sua professionalità.

Io non l'ho fatto prima, ma lo ha fatto la Consigliere Gasparini, non ho ricordato Roberto Amoruso.

Con la sua dipartita l'azienda ha avuto una grossa perdita, per cui noi che siamo subentrati e che speravamo di avere un supporto da questo personaggio storico con tutte le sue positività e le sue capacità che ha profuso in questa azienda, ci siamo trovati un momentino in disagio e noi più di altri abbiamo sentito la sua mancanza.

Per cui, da parte mia, ma penso da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione attuale, va a lui un forte ringraziamento. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Io volevo fare una precisazione anche di fronte ad una domanda che poneva il Consigliere Boiocchi.

Quando parliamo di Centro Unico di Prenotazioni, parliamo di un servizio che è di competenza dell'Azienda Ospedaliera, capace di fare affari più di noi, che abbiamo mantenuto in piedi, malgrado il rifiuto dell'allora Dottor Carenzi a stabilire con noi una convenzione sul funzionamento del CUP ed il CUP si fermò ad un numero limitato di farmacie, perché le risorse necessarie a farlo funzionare non c'erano, ma si mantenne il servizio per contribuire ad allentare le file che c'erano in ospedale, malgrado il rifiuto a fare una convenzione, a fornirci contributi a mantenere larga l'iniziativa e noi siamo stati costretti a

mantenere il servizio in un certo numero di farmacie e non estenderlo a tutto il territorio.

Mi auguro che, siccome ci hanno prospettato una convenzione come quella fatta con le farmacie di Monza da parte del San Gerardo, che si possa arrivare a concepire un servizio di Centro Unico di Prenotazione in cui il carico totale dei costi di funzionamento non sia messo sulle spalle delle farmacie e poi rimproverato come spesa che non era di nostra competenza.

Seconda precisazione.

Noi siamo di fronte a 26 milioni di lettere che inviteranno gli Italiani a consumare meno farmaci.

Allora, il ritorno sul farmaco per una farmacia, sia essa privata o comunale, derivante dalla prescrizione del servizio sanitario nazionale è uguale, poi non rimane che un'altra strada: incentivare la vendita dei farmaci da banco o, altrimenti, sperare che non venga accolto l'indirizzo del Presidente del Consiglio e che, quindi, si continui ad aumentare la prescrizione medica in modo da aumentare le entrate delle farmacie, ma non mi parrebbe...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**SINDACO:**

Ti sto dicendo che non puoi dirmi che non guadagno e poi vendono farmaci in meno, perché, caro Scaffidi, l'alternativa è la vendita dei farmaci da banco.

Il principio per una farmacia comunale non è l'incentivo della vendita dei farmaci da banco, ma un uso corretto dei farmaci che vengono prescritti, compresi quello di fare in modo che l'uso del farmaco generico, che costa meno anche alle casse dello Stato, fosse messo con evidenza in alternativa al farmaco di tipo specialistico invece completamente a carico dell'utente.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Sindaco.

Prego Consigliere Bongiovanni per mozione d'ordine.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, io voglio chiedere come sia possibile che in Consiglio Comunale alcune risposte tecniche vengano date da un Revisore dei Conti, il quale deve fare un controllo, una verifica contabile e non dare risposte tecniche che sicuramente non competono ad un Revisore dei Conti.

A me bastano anche solo delle risposte politiche, se è il caso di dare risposte politiche, però a questo punto, non avendo in mano una normativa, chiedevo al Segretario se è possibile che un Revisore dei Conti, che deve controllare l'Azienda Farmacie, venga in Consiglio e risponda tecnicamente alle domande.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Lei parlava di controllo dei Revisori dei Conti, ma il controllo dei Revisori dei Conti si esplica con una relazione, quindi qui credo che lui stia relazionando.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Presidente.

**SIG. FOTI:**

***(Presidente AMF)***

Volevo riprendere un attimo l'intervento che ha fatto il Sindaco.

Dal giorno 14 di febbraio il CUP per circa un mese cessa di operare, perché l'Azienda San Gerardo si sta attrezzando per fare un corso, perché cambia la dinamica del servizio.

Per cui, dal 14 febbraio per circa un mese i CUP, ma non soltanto il nostro, ma anche quello dell'Ospedale Bassini, rimarrà chiuso e riaprirà dopo circa un mese.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Dottor Palladini.

**DOTT. PALLADINI:**

***(Revisore dei Conti AMF)***

Io sono Revisore dei Conti e le mie risposte sono di carattere di controllo.

Purtroppo è morto Roberto Amoruso, io ho lavorato con lui nei mandati precedenti e nell'attuale mandato ed attualmente nel Consiglio di Amministrazione non c'è chi ha redatto questo bilancio nel 2003 e pensavo che fosse una cosa più utile spiegare dal mio punto di vista, come Revisore dei Conti, il bilancio 2003 visto che non c'è più nessuno, né il Consiglio che lo ha redatto, né la persona che effettivamente è morta.

Quindi, non essendoci nessuno, mi sembrava giusto dare spiegazioni, però nell'ambito del mio compito.

Per rispondere, invece, sulla questione del magazzino, il criterio adottato è quello del metodo del dettaglio.

Il metodo del dettaglio prevede quel criterio che è indicato nella relazione dove indica il prezzo che viene preso come base per valutare il

prezzo di vendita al pubblico dal quale vengono dedotte la percentuale dell'IVA e la percentuale intorno al 30%, dopodiché viene indicato il valore del magazzino al bilancio.

Lei nelle due colonne della tariffa vedrà il prezzo al pubblico che è circa 1.300.000 Euro ed il valore indicato nel magazzino 890.000 Euro.

Io ho la quantità ed i valori e la moltiplica tra quantità e valore dà il magazzino; le quantità sono note ed i valori sono determinati sono determinati in base a quella legge che prevede questo criterio.

Per quanto riguarda il calo degli investimenti, bisogna fare attenzione a valutare bene.

Nel bilancio, che è un bilancio a valori a scalare, bisogna sempre fare riferimento agli investimenti, agli ammortamenti e alle dismissioni.

Quindi il valore che è al bilancio è un valore netto che comporta due componenti, una positiva ed una negativa.

Nel tempo gli ammortamenti continuano ad erodere il valore del cespite ed al bilancio c'è il valore netto.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Boiocchi.

**CONS. BOIOCCHI:**

Io ringrazio il Presidente per le risposte che mi ha dato e ringrazio anche il Sindaco che ha specificato entrando nello specifico di quelli che sono i Centri Unici di Prenotazione.

Noto, comunque, alcune brutte pieghe che ha preso questo Consiglio, dove a domanda di Consigliere risponde altro Consigliere.

Se fosse possibile che si evitasse questo discorso, così non ci troveremmo a mezzanotte a parlare di cose, visto che, poi, chiaramente, se io faccio una domanda e mi risponde un Consigliere di Maggioranza, penso che il Sindaco possa ben sapere che il nervoso che mi viene nel

sentire le risposte che arrivano da persone che non sono titolate a rispondermi chiaramente aumenta.

Penso che possa essere una cosa che fa piacere a tutti e che lascia la polemica al di fuori di quest'aula.

A parte questo, leggo a pagina 2 un passaggio dove si dice "siamo comunque convinti che l'azienda, sia essa oggi Multiservizi che domani..." eccetera, eccetera.

Allora, mi chiedo se forse il Presidente che l'ha preceduta era al corrente di qualche decisione che voglia trasformare la Multiservizi e Farmacie in una società di capitali a controllo pubblico svincolata da logiche di parcellizzazione politico-amministrative, perché, se è così, io vorrei sapere che cosa vogliamo farne, chi lo ha deciso, quando se ne è parlato in Consiglio, perché a mente non mi sembra che se ne sia parlato né in questa legislatura né alla fine della precedente.

Per cui chiedo quale sia il significato di questo passaggio e quali sono i documenti che hanno portato alla stesura di queste parole.

Leggo, ma oramai ci sono abituato, anche un po' di polemica che poco ha a che vedere con il bilancio delle farmacie quando si dice che l'Amministrazione e la AMF hanno tenuto ferma la barra in un servizio di pubblica utilità che troppe volte, eccetera, eccetera, dove obiettivamente non si capisce nemmeno cosa vogliamo dire con tutto questo, perché ricordo, se vuole fare un attacco alla Regione o al Governo, che sia le Amministrazioni di Centrodestra che di Centrosinistra, alcuni Ministeri o Assessorato fondamentali mettono sì dei politici, ma dei politici tecnici.

Il Ministro della Salute è uno di questo dove nessuno, penso, si sognerebbe mai di metterci qualcuno che con la salute non ha niente a che fare.

Per cui, quando leggo che qui si parla di cose addirittura illegittime, beh, se qualcuno è a conoscenza, magari l'ex Presidente Pozzessere, di decisioni illegittime, io penso che sia tenuto a

denunciarle e non a scriverle in un bilancio, perché io mi sento di votare no proprio per questo.

Se qualcosa c'è di illegittimo, bisogna denunciarlo, soprattutto se si ricopre la carica di Presidente dell'Azienda Speciale Farmacie che - passatemi il termine - non è, come Sindaco diceva prima, l'ultimo scemo che passa per il paese.

Per cui, noi andiamo avanti così, perché obiettivamente non mi sembra che si possa andare avanti.

Invece, una domanda che, lasciando da parte il bilancio, volevo fare al Presidente Foti riguarda la carta regionale che verrà distribuita a breve.

La Regione sta informatizzando tutto il sistema della sanità con una nuova carta che sarà in distribuzione tra metà febbraio ed i primi giorni di marzo, una carta elettronica che andrà a sostituire l'attuale tessera sanitaria in tutto e per tutto, quindi vorrei sapere come le farmacie si stanno attrezzando, perché tra un po' arriverà qualcuno che, invece che avere la classica tessera sanitaria, avrà una sorta di bancomat e vorrei evitare che ci fossero disguidi di questo genere.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Presidente Foti.

**SIG. FOTI:**

***(Presidente AMF)***

Quando parlando di aggiornamento del nuovo sistema informativo, questo è dovuto anche a questo evento.

Noi stiamo dotando le nostre farmacie con una spesa di circa 50.000 Euro con un sistema che ci permette di stare sul mercato in maniera quasi ottimale.

Abbiamo un sistema informatico che è superato da qualche anno, per cui questo intervento era già stato deliberato dal precedente Consiglio di Amministrazione ed io ed il Dottor Segre lo stiamo attuando, per cui, per quanto riguarda questa cosa, il nuovo servizio informatico ha già previsto questo nuovo lettore ottico invece che la vecchia tessera sanitaria.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sisler.

**CONS. SISLER:**

Io qualche anno fa mi impegnavo in una battaglia di principio che era quella di cercare esplicitare un principio assolutamente indiscusso che è quello di considerare le aziende speciali farmacie per quello che sono, però poi ho rinunciato.

Ora, con il nuovo Consiglio di Amministrazione ci riprovo.

Le aziende speciali farmacie non sono delle onlus, non sono degli enti morali o delle aziende il cui scopo è quello di fare beneficenza o attività sociale; le aziende speciali farmacie sono delle aziende dei cittadini di Cinisello Balsamo la cui attività e la cui gestione deve essere improntata a criteri imprenditoriali e questo non lo dico io, ma lo dice la legge che le istituisce, quindi criteri imprenditoriali che devono, quindi, arrivare a produrre un utile di esercizio, utile che non è nostro, ma dei cittadini di Cinisello Balsamo.

Con quell'utile, poi, il Comune di Cinisello Balsamo, proprietario dell'Azienda Speciale Farmacie, potrà decidere di farci quello che vuole.

Quello che dico, peraltro, è evidenziato anche dalla relazione; il precedente Consiglio di Amministrazione non dice "noi abbiamo avuto un utile scarso, perché siamo una onlus", ma dice "noi abbiamo avuto un

utile pari a zero, perché ci siamo fatti carico di altre questioni, come mense, asili e quant'altro".

Quello che io critico non è l'utile pari a zero in quanto tale, ma quello che io critico è che netto di questo costo sociale, le nove farmacie di Cinisello producono un utile ridicolo: 300.000 Euro.

Se una farmacia privata avesse come utile di fine anno questa somma, probabilmente chiuderebbe parlo di una e non nov.

Compito dell'Azienda Speciale Farmacie, secondo me, è quella di porsi sul mercato e cercare di togliere clienti alle aziende private, produrre un utile e dotare il Comune di Cinisello Balsamo di denari da spendere come meglio si crede.

Non ci si può nascondere tutti gli anni dicendo che l'Azienda Speciale Farmacie svolge un ruolo sociale, perché non è quello il compito dell'Azienda Speciale Farmacie.

I Servizi Sociali Svolgono un compito sociale, magari con i denari anche dell'Azienda Speciale Farmacie.

Ci sono altri settori che svolgono funzioni sociali e non una azienda che deve essere gestita con criteri imprenditoriali e il cui Consiglio di Amministrazione dovrebbe essere nominato con criteri tali inserire soggetti con provate capacità di gestione e non politici.

Anche perché, poi, si viene a creare una situazione imbarazzante.

Ora, non credo di dover essere io a spiegare ai Revisori dei Conti quale il loro ruolo; il ruolo dei Revisori dei Conti non è quello di dare in Consiglio Comunale spiegazioni tecnico-gestionali, magari sopperendo a mancanze di altri, perché si verrebbe a creare una grave situazione di controllore/controlato.

Il ruolo dei Revisori dei Conti è quello di certificare i bilanci, controllare che tutto sia fatto a regola d'arte e dare una relazione ad un Consiglio Comunale, ma su quello e non altro.

Non deve essere il Revisore dei Conti a darmi spiegazioni tecnico-gestionali, perché c'è una commistione di ruoli pericolosa.

Il Revisore dei Conti a una relazione l'allega al bilancio interviene su quella e non su altro; su altro interviene il Presidente e il Direttore Generale ed il Revisore dei Conti è colui che dovrebbe controllare i soggetti che ho appena citato e non essere lui ad intervenire.

Io spero che con il prossimo bilancio d'esercizio l'utile delle nove farmacie sia maggiore, così che questi denari possano essere al meglio spesi per i legittimi proprietari, cioè per i cittadini di Cinisello Balsamo.

Vedremo quale sarà il risultato.

Volevo concludere con una domanda.

Il Presidente ha detto che le farmacie stanno impegnandosi con 50.000 Euro per l'informatizzazione in relazione della carta SIS, ma mi pare non su quello, perché la carta SIS viene finanziata dalla Regione Lombardia.

Sicuramente l'ha detto che è la Regione Lombardia che paga il servizio carta SIS, però io non l'ho sentito, per cui lo ripeto io.

Presidente, concludo il mio intervento, chiedendo una sospensiva.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere, facciamo intervenire solo il Consigliere Meroni, poi chiudiamo, così abbiamo finito la fase delle domande e passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego Consigliere Meroni.

**CONS. MERONI:**

Grazie Presidente e grazie anche al Consigliere Sisler per la gentilezza.

Devo, purtroppo, far presente al Presidente Foti che o le mie domande non sono state poste in maniera chiara o sono state recepite in maniera poco precisa.

Allora, mi vedo costretto a puntualizzare alcune cose.

Il primo problema è stato affrontato in maniera esaustiva nell'intervento del Sindaco: nessuno chiede alle farmacie comunali di non dare i farmaci prescritti con la ricetta del medico, ma il problema è che c'è uno spettro di farmaci da banco sui quali si può e si deve intervenire.

Allora, l'esempio della persona che arriva sulla ricetta è assolutamente fuori luogo, ma il problema è il rapporto di informazione e educazione del cittadino cliente della farmacia che, attraverso questa informazione, può risparmiare i soldi.

Certo, c'è un introito inferiore per le farmacie, ma qui ci arriviamo dopo.

È chiaro che questa è la strada, ma non basta che venga effettuata dal singolo farmacista al banco.

Quindi, o c'è una strategia informativa attraverso manifesti, cartelli, eccetera, o altrimenti resta affidata alla sola buona volontà dell'operatore, cosa assolutamente necessaria, ma non sufficiente.

Allora, in questo senso io chiedo che tipo di impegno può prendersi l'Azienda Multiservizi, escludendo i farmaci prescritti.

Devo dire che per me le parole del Capogruppo di Rifondazione Comunista sul nido erano miele puro e me ne compiaccio; forse arrivano un po' in ritardo, ma meglio tardi che mai.

Allora, vado un passo oltre, perché - cito a memoria - il nido gestito dalle farmacie in qualche caso risponde meglio alle esigenze dell'utenza.

Io penso che sia punto da cui bisogna partire: quali sono le esigenze nuove dell'utenza a cui occorre dare risposta?

Questo ritengo che sia una strategia di analisi prospettiva non solo corretta, ma che dovrebbe essere attivata e attuata, ma ad oggi non

ci sono state le condizioni per poterlo fare e ritengo che, prendendo atto delle dichiarazioni, si possa augurarsi di vederla realizzata in questa legislatura.

Andare incontro ad una società che è mutata, che è multietnica, dove è mutato il mercato del lavoro, dove sono mutati gli orari; questo significa guardare all'utenza.

Terza precisazione.

Presidente, ha fatto confusione, infatti, non avevo nessun motivo di chiederle se viene effettuato il corso per le educatrici, lo so che viene effettuato, questa era una cosa in più, era un corso in più che l'Amministrazione stava attuando ed era previsto in collaborazione anche con l'Azienda Multiservizi e Farmacie per l'emergenza-urgenza pediatrica; questo significa, con tutti gli scongiuri del caso, che i casi di morte, oppure di infermità permanente tra gli 0 ed i 3 anni sono determinati in situazioni standardizzate che si configurano spesso e volentieri nel principio di soffocamento, perché i bimbi toccano e ingoiano.

Allora, per poter dare una tutela ed una garanzia migliore al nostro personale ed a tutto il personale che opera in città con i bambini tra gli 0 ed i 3 anni c'era questa proposta di un corso specifico e speciale di eccellenza sulla emergenza-urgenza pediatrica.

Ritengo che una Amministrazione con una modestissima spesa, mi pare circa 1.500 Euro più il contributo delle farmacie, possa e debba fare questo per migliorare qualitativamente la professionalità dei propri operatori e degli operatori del settore, dare una manifestazione concreta di tutela e di interesse per i minori.

Io penso, spero e mi auguro che in questo caso, se latita l'Amministrazione, sia l'Azienda Multiservizi che si faccia promotrice di questo.

Quarto punto.

Ritengo che sia una situazione storicamente conclamata quella che, valutando in maniera opportuna le modalità di acquisto dei prodotti, si possa risparmiare.

Uno dei limiti della ex Azienda Farmacie era quello di acquistare pochissimi prodotti dal grossista e molti prodotti dai piccoli e medi venditori.

È evidente che nel passaggio il costo aumento e, allora, una politica degli acquisti ritengo che possa e debba essere perseguita per limitare i costi.

Per quanto riguarda il CUP, riconosco che è assolutamente un impegno del Bassini, è altrettanto vero che c'è una responsabilità politica del Sindaco per quanto riguarda la sanità e annessi e connessi, quindi una azione da parte dell'Amministrazione nei confronti del Bassini perché i tempi di attesa nelle prenotazioni siano ridotti in termini decenti, se non umani, è doverosa e salutare per tutti.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Presidente Foti.

**SIG. FOTI:**

***(Presidente AMF)***

Forse ho capito male la domanda e me ne scuso con il Consigliere Meroni.

Su tutto quello che lei ha proposto ci attiveremo nei limiti del possibile affinché tutti questi suoi suggerimenti possano avere attività pratica, per cui la ringrazio per i suggerimenti e sia io che il Direttore Segre vedremo di attivarci per far sì che le cose funzionino meglio ed abbiano anche un riscontro reale.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Il Consigliere Sisler ha chiesto una sospensiva, quindi facciamo la sospensiva.

***SOSPENSIVA***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Ci sono Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto?

Se non ci sono dichiarazioni di voto, possiamo passare alla votazione.

Pongo in votazione il punto all'ordine del giorno "Approvazione bilancio consuntivo 2003 dell'Azienda Multiservizi e Farmacie".

***VOTAZIONE***

**VICEPRESIDENTE:**

Siccome su questa postazione non posso votare, io dichiaro che il mio voto è favorevole.

18 presenti: 17 voti favorevoli e 1 voto contrario.

***Riassume la Presidenza del Consiglio il Presidente Fasano***

**PRESIDENTE:**

Bene, abbiamo all'ordine del giorno il servizio a domanda individuale, la determinazione delle indennità di funzione e le aree da destinarsi a residenza.

Propongo, anche per la consistenza degli argomenti in discussione, una inversione dell'ordine del giorno che anteponga le aree da destinarsi a residenza a residenza ed attività produttive e terziarie per il 2005

agli altri due punti, cioè ai servizi a domanda individuale ed alla determinazione dell'indennità.

Se non ci sono problemi, procederei in questo modo, anche perché l'ammontare della discussione grava di più sugli altri due punti rispetto ai quali propongo di invertire la discussione stessa.

Prego Consigliere Martino.

**CONS. MARTINO:**

Presidente, ma abbiamo superato abbondantemente la mezzanotte e, visto che ci sono convocazioni fino all'8 di febbraio, magari possiamo tornare a casa un po' prima dalle nostre famiglie.

**PRESIDENTE:**

Io credo che questa delibera, se accettiamo la inversione dell'ordine del giorno, possiamo metterla in discussione e risolverla con una certa rapidità.

È vero che abbiamo convocazioni fino all'8, però è anche vero che se procediamo con la media di una delibera per seduta, il bilancio non lo finiamo per quella data.

Se non ci sono pareri contrari, ritengo che questa sia una proposta di senso comune; credo che la discussione su questa delibera sia molto più contenuta, mentre la discussione sui servizi a domanda individuale e sulla determinazione delle indennità di funzione contempli degli aspetti di valutazione politica che probabilmente richiederanno al Consiglio un confronto più lungo.

Prego Consigliere Cesarano.

**CONS. CESARANO:**

Presidente, volevo chiederle di ripetere l'inversione dell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Allora, noi adesso avremmo, secondo quanto stabilito dal nostro ordine del giorno, i servizi a domanda individuale, la definizione dei costi finanziati dalle tariffe per 2005, la determinazione delle indennità di funzione per l'anno 2005, l'area da destinarsi a residenze e alle attività produttive terziarie per il 2005.

La mia proposta è quella di fare una inversione dell'ordine del giorno che ci permetta stasera di concludere rapidamente il punto 35, che forse ce la facciamo a finire stasera, e di lasciare alla riunione del 31 gennaio i punti 32 e 34.

Questa è la proposta.

Prego Consigliere Boiocchi.

**CONS. BOIOCCHI:**

Grazie Presidente.

Io obiettivamente mi sentivo di condividere la proposta fatta dal Consigliere Martino, visto anche che molti colleghi Consiglieri stanno arremggiando con le carte e preparando le borse.

Io, a questo punto, personalmente, mi sentirei di tenere l'ordine del giorno così com'è se vogliamo continuare, perché tanto, visto che è stato lei stesso a dirlo, forse lo finiamo, ma può essere anche che non ce la facciamo.

Quindi, invertire l'ordine del giorno per non finire neanche il punto che andiamo ad invertire mi sembra una proposta bizzarra.

**PRESIDENTE:**

Io davo una valutazione sempre prudente rispetto alle dinamiche di questo Consiglio, ma mi sento di confermare che il punto può essere concluso; viceversa, tenere l'ordine del giorno esistente potrebbe impegnarci su un punto di discussione con scarse possibilità di concluderlo entro la fine della seduta.

La parola alla Consiglieria Gasparini.

**CONS. GASPARINI:**

Presidente, mi verrebbe voglia di fare una mozione d'ordine, nel senso che si tratta di capire.

Noi facciamo delle riunioni di Capigruppo dove stabiliamo dei calendari di lavoro per ogni serata e ogni volta slitta tutto .

Questo è un problema; è vero, è stato così anche nel passato, ma non così fortemente.

Non è possibile che ogni settimana noi aggiungiamo tre o quattro Consigli Comunali, perché non si chiudono i patti.

Credo che questa sera il buonsenso ci porta a dire di accettare la sua proposta, però credo che sia indispensabile che l'Ufficio di Presidenza ci garantisca su questa situazione, anche con autoregolamentazione del Consiglio Comunale.

La delibera n. 35 è una discussione annuale quasi inutile, però è per prassi, quindi va bene, però chiedo, a questo punto, di capire come i patti possono essere rispettati e chiedere anche all'Ufficio di Presidenza di predisporre una mozione d'ordine sui lavori del Consiglio Comunale, dando dei tempi, anche perché su questo tema specifico del bilancio sono tanti gli emendamenti, sono tanti i problemi aperti e, allora, a questo punto serve fare una regolamentazione ad hoc che è cogente.

Quindi, okay alla sua proposta, però con questa richiesta.

**PRESIDENTE:**

Direi che anche dal punto di vista delle valutazioni della delibera ci siamo intesi, infatti, questa è sicuramente una delibera che ha quasi l'aspetto di una presa d'atto; le altre hanno delle conseguenze e delle ripercussioni dal punto di vista della discussione e della valutazione politica più ampia.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, io mi sento di dire che l'Ufficio di Presidenza può redigere l'ordine del giorno e può proporlo alla Capigruppo che, poi, lo determina in fase definitiva insieme al Presidente all'Ufficio di Presidenza, ma non può sicuramente, di per sé, l'Ufficio di Presidenza garantire che quell'ordine del giorno e quella scansione temporale venga assicurata.

È vero, invece, che per quello che concerne l'organizzazione delle prossime sedute, cioè il resto della sessione dedicata al Consiglio Comunale, noi abbiamo fatto delle valutazioni in Capigruppo, abbiamo definito un calendario, abbiamo già ricordato ad un prolungamento di sessione, per cui trovo che la proposta di una valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza di come ordinare la discussione ed organizzare la discussione nelle sedute che ultimativamente in questa sessione daranno dedicate ad affrontare l'approvazione del bilancio vero e proprio, cioè quella del 1, del 7 e del 8 febbraio, sia un suggerimento da accogliere, anche perché ci sono due possibilità: o la Conferenza dei Capigruppo dispone il proprio fallimento, nel senso che abbiamo preventivato il prolungamento di tre sedute, oppure trova delle modalità di organizzazione di come con quelle tre sedute del prolungamento di sessione conclude la discussione in aula relativa al bilancio preventivo.

Quindi, se non ci sono richieste particolari che pretendano che venga sottoposta alla votazione l'inversione dell'ordine del giorno, do tale inversione per acquisita.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Va bene, il Consigliere Boiocchi chiede la votazione, quindi mettiamo ai voti l'inversione dell'ordine del giorno.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

21 presenti: 20 voti favorevoli e 1 voto di astensione.

Il Consiglio approva.

Quindi dichiariamo aperto il punto "Aree da destinarsi a residenza ed alle attività produttive e terziarie per l'anno 2005. Determinazione dei prezzi di cessione". La parola al Vicesindaco per la presentazione della proposta.

**ASS. IMBERTI:**

Grazie Presidente.

Si tratta della classica determinazione dei prezzi di cessione previsti dalla ex Legge 131 per quanto riguarda le aree da destinarsi a residenza ed attività produttive e terziarie.

Il Consiglio Comunale delibera di stabilire che il prezzo di cessione di eventuali aree è di Euro 33,57 al metro quadro.

Devo dire che non ci sono in questa fase attivazioni rispetto alla partita e quindi è atto dovuto rispetto alla presentazione del bilancio in Consiglio Comunale.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Imberti.

È aperta la discussione.

Prego Consigliere Martino.

**CONS. MARTINO:**

Presidente, vorrei chiedere all'Assessore di ripetere la cifra e soprattutto vorrei sapere come è stato determinato il prezzo.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Imberti.

**ASS. IMBERTI:**

Consigliere, il prezzo di cessione di eventuali aree per interventi che verranno assegnate è stabilito per l'anno 2005 in Euro 33,57 al metro quadro che è il prezzo stabilità a livello provinciale ed è atto dovuto rispetto a questa fase.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la delibera avente per oggetto "Aree da destinarsi a residenza ed alle attività produttive e terziarie per l'anno 2005. Determinazione dei prezzi di cessione".

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

21 presenti: 19 favorevoli e 2 astenuti.

Il Consiglio approva.

Se non ci sono obiezioni, io direi che, vista l'ora tarda, possiamo chiudere la seduta per aggiornarci al 31.

Grazie e buonanotte.

Il Presidente  
F.to LUCIANO FASANO

Il Segretario Generale  
F.to PIERO ANDREA ARENA

---

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

\_\_\_\_\_23/03/2005\_\_\_\_\_

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_23/03/2005\_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
**F.to PIERO ANDREA ARENA**

---

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
\_\_\_\_\_

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, 04/04/2005

Il Segretario Generale  
\_\_\_\_\_

---

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal 23/03/2005 al 07/04/2005

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_

Visto: Il Segretario Generale